

il Polesine

Anno LXXV - N. 9-10
Set-Ott 2019

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Bellanova e Wojciechowski **LE NUOVE FACCE** **DELL'AGRICOLTURA**

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO



INNOVARE PER FARE REDDITO: L'ORA È GIUNTA
Chiarelli: "Saper e voler cogliere il cambiamento"

Consorzi di Bonifica. Speciale elezioni 15 dicembre 2019

CONTRIBUIAMO ALL'ACQUISTO DELLA TUA ATTREZZATURA NUOVA **RITIRANDO IL TUO USATO.**

ROTTAMA E RISPARMIA.

Kubota

KUBOTA CD2300

Erpice a disco in linea 3 mt con disco conico \varnothing 600x6 mm
supporto disco montato su 4 silent block
cuscinetti disco tarati fino a 40° per alti sovraccarichi
sicurezza silent block su ogni disco
deflettori regolabile lateralmente e in altezza
regolazione idraulica rullo ACTIPACK posteriore
erpice di finitura posteriore
kit luci



EURO + IVA
16.800,00

ANZICHÈ EURO 17.500,00 + IVA
Consegnando il tuo usato **700 Euro di sconto.**

Kubota

KUBOTA SD1300

Seminatrice pneumatica portata 3 m con 24 assolcatori a disco CX
distributore centrale da 2 a 380 kg/ha per cereali e semi minuti
cardano



EURO + IVA
8.950,00

ANZICHÈ EURO 9.500,00 + IVA
Consegnando il tuo usato **550 Euro di sconto.**

Kubota

KUBOTA SD1400

Seminatrice pneumatica portata 4 m con 32 assolcatori a disco
serbatoio capacità 1000 l
distributore centrale da 2 a 380 kg/ha per cereali e semi minuti
telo copri tramoggia e pedana di carico
cardano



EURO + IVA
13.900,00

ANZICHÈ EURO 14.900,00 + IVA
Consegnando il tuo usato **1000 Euro di sconto.**

Kubota

KUBOTA PH1300

Erpice rotante m 3 fisso, peso 1500 kg, cuscinetti a rulli conici,
rotazione elicoidale rotori, rullo packer, cambio di velocità e presa di
forza posteriore, barra livellatrice, cardano con frizione



EURO + IVA
7.950,00

ANZICHÈ EURO 8.500,00 + IVA
Consegnando il tuo usato **550 Euro di sconto.**

■ INNOVAZIONE E FUTURO

Cogliere il cambiamento

■ Massimo CHIARELLI



Sulla lavagna che tengo in ufficio è da qualche mese presente una frase: “Necessity is the mother of innovation” (La necessità è madre dell’innovazione). Una cosa diventa necessaria se non può essere sostituita, se si ritiene indispensabile. L’agricoltura sta vivendo un periodo di crisi legato soprattutto ai bassi redditi delle aziende generati da una sostanziale stagnazione dei prezzi di mercato. Ci sono eccezioni per casi specifici legati a situazioni particolari (vedi settore suinicolo che ha visto un innalzamento dei prezzi di mercato per la presenza della peste suina in Cina). Nonostante i molteplici sforzi per evidenziare la bontà del prodotto italiano, ci si deve sempre scontrare con un mercato internazionale che non soddisfa gli agricoltori. In verità il problema prezzi è relativo: un’azienda deve necessariamente fare bilancio attraverso l’acquisizione di un reddito netto giusto. È questo il termine di riferimento, non è importante esclusivamente produrre, è necessario rendere l’azienda economicamente sostenibile. “Bravo!” penserà qualcuno. “Non era necessario scriverlo, lo sappiamo tutti...!”

A pagina 10 ►

In questo numero

- 4 ■ **NUOVA MINISTRA DELL’AGRICOLTURA**
Togliere il freno all’agricoltura italiana
- 8 ■ **NUOVO COMMISSARIO ALL’AGRICOLTURA UE**
Una Pac a misura di ogni Stato membro
- 10 ■ **INNOVAZIONE E FUTURO**
Progetti di reddito 2020
- 12 ■ **PSR 2014-2020**
I due Go Pei polesani
- 16 ■ **FALSE E-MAIL**
La truffa viaggia via PEC
- 18 ■ **CIMICE ASIATICA**
La manifestazione a Badia Polesine
- 23 ■ **AGRITURIST**
Congiunti nuovo presidente
- 24 ■ **CONVEGNO REGIONALE ANPA**
Spazi di aggregazione nelle aziende
- 26 ■ **ORIENTAMENTO STUDENTI**
ITA Munerati, la scuola del cuore

► **Nelle pagine centrali l’insero speciale sulle elezioni della Bonifica.**



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore Confagricoltura Rovigo: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Grafiche Nuova Tipografia** - Corbola (RO)
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato
all’Unione Stampa Periodica Italiana

Aviato alla stampa in data **31 ottobre 2019**.
On-line www.confagricolturaro.it

“Togliamo il freno al sistema agroalimentare”

■ Luisa ROSA

“Togliamo il freno al sistema agroalimentare italiano”: questa l'esortazione della neo ministra dell'Agricoltura al termine della sua audizione davanti alle commissioni Agricoltura riunite di Camera e Senato il 9 ottobre scorso, alle quali ha illustrato le linee programmatiche del suo dicastero.

Assicurando che non ci sarà alcun aumento della pressione fiscale per gli agricoltori, né alcun taglio delle agevolazioni sul gasolio, Teresa Bellanova ha dichiarato la ferma volontà di rimettere l'agricoltura e l'agroalimentare al centro delle politiche economiche e sociali del governo: “L'agricoltura rappresenta il cuore pulsante del sistema agroalimentare nazionale che, con oltre un milione di imprese, dà lavoro ad oltre un milione e quattrocentomila persone. Parliamo di circa il 14% del Pil con 219 miliardi di euro compresa la ristorazione”. Bellanova ha iniziato il suo discorso ricordando che per 100 euro spesi dai consumatori per acquistare prodotti agroalimentari, solo 3,3 vanno ai produttori agricoli. Da qui la priorità assoluta: tutelare il reddito degli agricoltori. “La via primaria è migliorare la competitività alle imprese, garantendo l'invarianza fiscale e lanciando gli investimenti, eliminando le barriere di accesso a credito e capitali” ha premesso la ministra, e ha aggiunto: “In questa sede voglio ribadire che, come concordato con il ministro dell'Economia Gualtieri, escludo un taglio delle agevolazioni per il gasolio agricolo. La missione complessiva del governo è quella di garantire una diminuzione della pressione fiscale e in questo contesto credo vada assicurata attenzione alle esigenze del comparto agricolo».

4

La tutela del reddito come priorità assoluta.

E una consulta permanente sulle criticità causate dal clima

Ma Bellanova ha anche ammonito che una delle cause dei bassi redditi va ricercata nella scarsa aggregazione dell'offerta, che finora è riuscita a fare squadra solo nel settore ortofrutticolo (per un valore alla produzione di circa il 50%), spinta dall'Ocm. E numerosi sono stati durante il suo discorso i riferimenti al settore ortofrutticolo: “Ai prodotti agricoli italiani spettano alcuni primati nell'Ue: è italiano oltre il 35% del valore commercializzato di mele e uve, il 47% di kiwi, il 61% di nocciole sgusciate”. Vediamo il programma della ministra, che riportiamo per la maggior parte.

Credo sia opportuno ribadire l'importanza di rimettere al centro dell'agenda politica, economica e sociale l'agricoltura. Penso al calo delle redditività a causa del notevole differenziale di crescita tra i prezzi dei prodotti ed i costi di produzione, ai forti squilibri strutturali che penalizzano la componente produttiva e i consumatori. Penso allo scarso livello di aggregazione dell'offerta. Sebbene sia in crescita l'interesse dei giovani verso l'agricoltura, l'agricoltura italiana soffre particolarmente del fenomeno della senilizzazione: solo l'8% delle aziende agricole ha un capo azienda under 40, per ogni giovane imprenditore ce ne sono 5 anziani. Ho voluto sottolineare questi dati per condividere con voi la necessità di uscire da una logica emergenza-

Dieci obiettivi per “ridare dignità e reddito all'agricoltura italiana”

- 1) Rafforzare la competitività delle imprese garantendo l'invarianza fiscale, rilanciando gli investimenti, favorendo la digitalizzazione e la propensione all'export ed eliminando le barriere di accesso ai fattori terra, credito e capitali in particolare in favore dei giovani e delle donne.
- 2) Promuovere e valorizzare il made in Italy nel mondo e impedire i fenomeni che minacciano il valore e la reputazione dei prodotti italiani.
- 3) Garantire trasparenza ai cittadini sulla qualità e provenienza di alimenti e materie prime.
- 4) Contrastare le posizioni dominanti nella filiera e assicurare una più equa distribuzione dei margini.
- 5) Assicurare il rispetto dei diritti dei lavoratori con la piena applicazione della normativa sul caporalato.
- 6) Arginare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni e rafforzare gli strumenti a tutela dei redditi degli agricoltori, valorizzando il ruolo dell'agricoltura nella

Gli impegni che la titolare del dicastero intende perseguire nel suo mandato

- 7) Favorire processi di innovazione sostenibile e riduzione degli sprechi alimentari anche con lo sviluppo dell'agricoltura di precisione.
- 8) Accelerare azioni organiche per la difesa del suolo agricolo, per la permanenza dell'agricoltura nelle zone montane e per la conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico agricolo e forestale.
- 9) Favorire l'inclusione attraverso la valorizzazione dell'agricoltura sociale.
- 10) Tutelare il reddito dei pescatori e garantire lo sviluppo di un'economia sostenibile del mare attraverso la salvaguardia delle specie marine.

re italiano": l'esordio di **Teresa Bellanova**



Teresa Bellanova con il figlio Alessandro mentre si reca al Quirinale per il giuramento davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella

le per agire con una visione progettuale di lungo periodo. L'Italia ha bisogno di una nuova strategia agricola da scrivere insieme. La crisi climatica in atto merita risposte urgenti e va affrontata con strumenti rinnovati. Anche in agricoltura. Allo stesso modo la crisi del sistema delle relazioni commerciali internazionali ci mette davanti a nuovi pericoli. Proprio in questi giorni i dazi dell'Amministrazione Usa mettono in difficoltà molte filiere produttive dei nostri territori. Ho chiesto alla Commissione Ue di prevedere fin da subito un fondo per gli interventi di compensazione. Non possiamo aspettare che le aziende chiudano per garantire una protezione.

Credo sia necessario partire da un metodo di lavoro condiviso, in una stretta collaborazione con il Parlamento. Davanti alle necessità di questo settore non ci siano colori politici, ci sono soluzioni da mettere in campo. Ci sono molte proposte di legge di fondamentale importanza da portare a compimento come quella sulle semplificazioni, la proposta sul biologico, il divieto delle aste al doppio ribasso, il contenimento del consumo di suolo, solo per citarne alcune. Dichiaro fin da ora la mia massima disponibilità e quella di tutta la struttura ministeriale. Ho già incontrato gli assessori regionali per costruire un rapporto nuovo anche con le Regioni.

È mia intenzione dare vita al Ministero a una Consulta permanente per la crisi climatica e le priorità agricole, per costruire insieme il piano strategico nazionale, coinvolgendo anche Enti, Università, imprenditori, organizzazioni agricole e industriali, sindacati, parlamento, regioni, cittadini, in un processo partecipativo di scrittura del futuro agricolo, alimentare e ambientale del Paese.

LA NUOVA PAC POST 2020. Partiamo da un elemento chiave: i fondi europei per la PAC 2020 non devono prevedere tagli. Si tratta di una delle sfide fondamentali per lo sviluppo e il futuro del settore. È necessario assicurare al settore agricolo e agroalimentare le risorse comunitarie per attuare politiche di rafforzamento della competitività del made in Italy (rivedendo ed estendendo il modello del-

le Organizzazioni Comuni di Mercato) e il miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi; salvaguardare il ruolo delle Regioni nella programmazione e gestione delle politiche di sviluppo rurale; riorientare il sostegno PAC per privilegiare i settori più strategici ed evitare lo spopolamento delle aree rurali.

RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE. La nostra priorità assoluta è tutelare il reddito degli agricoltori. La via primaria è garantire competitività alle imprese, a partire dall'utilizzo della leva fiscale. Anche in questa sede voglio ribadire che, come concordato con il Ministro dell'Economia Gualtieri, è escluso un taglio delle agevolazioni per il gasolio agricolo. La missione complessiva del governo è quella di garantire una diminuzione della pressione fiscale e in questo contesto credo vada assicurata attenzione alle esigenze del comparto agricolo. Allo stesso tempo lavoriamo per il rilancio degli investimenti attraverso il potenziamento dei contratti di filiera e di distretto, individuando nuove forme incentivanti per la digitalizzazione, l'export e l'e-commerce. Abbiamo bisogno di rendere più forti, equi e stabili i rapporti tra agricoltori e trasformatori, consentendo così al Made in Italy di crescere dal campo fino alla tavola del consumatore. In questa chiave utilizzeremo anche uno strumento di progettazione territoriale come i distretti del cibo, sul quale siamo pronti a dare seguito alla fase attuativa. È mia intenzione convocare con costanza a livello politico e tecnico tavoli per singola filiera, che possano diventare luogo dove affrontare le urgenze dei vari settori produttivi ed elaborare proposte operative. In questa prima fase di Governo abbiamo portato avanti i lavori per il Piano di rigenerazione olivicola dell'area colpita da Xylella e per le azioni di contenimento del batterio, stiamo confrontandoci con le regioni del Nord sui danni provocati dalla cimice asiatica.

Intendo caratterizzare la mia azione da Ministro, poi, su due fronti: giovani e donne, così come voglio rendere più accessibile la terra.

Infine un passaggio sulla possibilità di realizzare un piano di interventi per le infrastrutture logistiche per i prodotti alimentari, in accordo con Ministero dei trasporti e Ministero del Sud. Si tratta di una sfida non più rinviabile. Senza logistica non possiamo pensare di competere.

PROMUOVERE E VALORIZZARE IL MADE IN ITALY. 100 miliardi di euro. È questo il valore stimato del giro d'affari del falso Made in Italy agroalimentare a fronte dei circa 42 miliardi di euro di valore dell'export di quello autentico. Serve lo sviluppo di un'azione su più assi fondamentali. Ho chiesto al presidente Conte e al ministro Di Maio un potenziamento del piano strategico per la promozione del made in Italy agroalimentare. Le esportazioni dei prodotti agroalimentari italiani sono cresciute molto, ma i mercati esteri di sbocco sono molto concentrati: la metà del valore delle esportazioni italiane viene realizzata in 5 Paesi: Germania, Francia, USA, Regno Unito e Spagna. Mancano nazioni come la Cina, il Giappone, l'India. Sulla Russia abbiamo perso posizioni che oggi sono spesso occupate da imitazioni dei nostri prodotti.

Parliamo di un potenziale inespresso ancora importante. A tale scopo servono strumenti per la salvaguardia anche legale delle indicazioni geografiche e il potenziamento dei consorzi di tutela. Aver stretto accordi con le grandi piattaforme del commercio su internet consente all'Italia di garantire alle nostre denominazioni d'origine la stessa protezione contro la contraffazione prevista per i marchi privati. Per affrontare i mercati consolidati e per aprire nuove rotte è necessario favorire lo sviluppo di piattaforme logistico distributive all'estero per il made in Italy.

6

GARANTIRE TRASPARENZA IN ETICHETTA. Oltre il 90% dei cittadini italiani ha dichiarato di voler conoscere l'origine della materia prima degli alimenti in etichetta. Per questo sul piano europeo puntiamo all'allargamento della lista dei prodotti per i quali è previsto l'obbligo di indicazione dell'origine delle materie prime. Sul piano nazionale, intendiamo procedere con l'attuazione della norma sull'etichettatura obbligatoria degli alimenti individuando le categorie di prodotto coinvolte e avviando il negoziato con l'Europa come previsto dalle norme UE. Il Regolamento 775 del 2018 non ci soddisfa, chiederemo con urgenza un incontro con la nuova Commissaria alla salute dell'Ue. Per tutelare i cittadini e assicurare la tracciabilità dei prodotti alimentari, poi, vogliamo favorire l'utilizzo di tecnologie avanzate, inclusa la blockchain.

GARANTIRE LEGALITÀ E CORRETTEZZA SUI MERCATI. Commercializzare il cibo palesemente sotto i costi medi di produzione, come sapete, è vietato. Questo fenomeno genera un disequilibrio nei rapporti di filiera che si scarica principalmente sul mancato reddito delle aziende primarie e sul possibile sfruttamento dei lavoratori agricoli. Le priorità sono:

Accelerare il recepimento della Direttiva europea UE 2019/633 sulle pratiche sleali.

Confermare l'obbligatorietà dei contratti scritti per tutti i soggetti della filiera produttiva.

Riformare il quadro penale dei reati agroalimentari.

Rafforzare il sistema dei controlli e delle sanzioni amministrative.

Diminuzione della pressione fiscale, semplificazione, ricambio generazionale e lotta al caporalato

LOTTARE CONTRO IL CAPORALATO. Il caporalato è mafia. Come tale va combattuto per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e salvaguardare migliaia di imprese oneste. Vogliamo lavorare per la piena applicazione della legge 199 del 2016, tanto nella parte della repressione quanto nella prevenzione del fenomeno. Insieme alle ministre Catalfo e Lamorgese abbiamo stabilito di attivare il Tavolo interistituzionale per adottare quanto prima il Piano nazionale triennale di contrasto e prevenzione. È necessario aumentare i controlli e il personale dedicato attraverso la collaborazione tra Ispettorato nazionale del lavoro, Carabinieri, polizia locale. Dobbiamo prevenire il fenomeno anche semplificando la vita delle imprese agricole, ad esempio favorendo l'utilizzo di nuove forme di intermediazione del lavoro attraverso piattaforme informatiche. Serve garantire il reperimento di manodopera legale in particolare durante i picchi stagionali.

ARGINARE GLI EFFETTI DELLA CRISI CLIMATICA. La crisi climatica è in atto. L'agricoltura è allo stesso tempo uno dei settori più esposti ai danni provocati dal riscaldamento globale e dall'altro lato uno dei possibili settori di più attivo contrasto alle emissioni di gas serra. L'Italia deve svolgere un ruolo guida in linea con quanto previsto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Si intende lavorare su:

Tutela del reddito degli agricoltori colpiti da calamità, attraverso il potenziamento del Fondo di solidarietà nazionale e con un rinnovo degli strumenti pubblici di intervento.

Diffondere lo strumento assicurativo per proteggere le imprese.

Valorizzare il ruolo degli agricoltori nella salvaguardia dell'ambiente, anche iniziando a misurare gli effetti positivi di sequestro del carbonio dei suoli e di altri parametri utili.

Prevenire il dissesto idrogeologico investendo in un Piano decennale sulle infrastrutture irrigue e migliorando così la gestione di una risorsa fondamentale come l'acqua.

INNOVAZIONE SOSTENIBILE. Per rispondere alla crisi climatica serve anche un cambiamento radicale con investimenti sull'innovazione sostenibile. La sostenibilità deve essere basata su tre pilastri: economica, sociale e ambientale. Bisogna passare da un'economia lineare, il cui destino finale è il rifiuto o lo spreco, a una vera economia circolare. Ci sono alcune parole chiave:

Agricoltura di precisione. È necessario sostenere i progetti di diffusione di queste tecnologie per una migliore gestione: la tecnologia al servizio dell'ambiente.

Ricerca. Investire nella ricerca pubblica per tutelare le colture tradizionali italiane, anche alla luce del necessario adattamento climatico.

Biologico. Le produzioni biologiche vedono una crescita costante degli ettari dedicati alla coltivazione, ora arrivati a 2 milioni, degli operatori che raggiungono quasi le 80mila unità e dei consumi nazionali. Oltre alla legge sul biologico, daremo nuovo impulso alla diffusione di men-

se biologiche certificate nelle scuole e rafforzamento ai controlli contro il falso bio e le frodi, anche internazionali. **Lotta agli sprechi alimentari.** Un terzo del cibo prodotto nel mondo viene sprecato, con un fenomeno che solo in Italia vale 12 miliardi di euro. Bisogna rilanciare il lavoro avviato con la Legge 166 del 2016, nella riduzione del fenomeno nelle filiere produttive e di educazione delle famiglie, tenuto conto che il 50% dello spreco avviene dentro le mura di casa. Nelle prossime settimane è mia intenzione convocare il Tavolo di contrasto agli sprechi alimentari e di assistenza alimentare agli indigenti.

Energia. L'economia è davvero circolare se trasforma lo scarto in risorsa. In agricoltura significa investire nelle bioenergie, valorizzando i sottoprodotti e puntando sulle rinnovabili.

DIFESA DEL SUOLO AGRICOLO. Contrastare l'abbandono e la cementificazione del suolo fertile. L'Italia ha bisogno di terreni da destinare alla produzione di cibo: non raggiunge l'autoapprovvigionamento in molti settori. Approvare la legge contro il consumo di suolo è una scelta politica non rinviabile. Bisogna avviare con urgenza sul territorio italiano un censimento delle terre abbandonate o incolte, registrarle nella Banca delle terre e farle tornare produttive dando priorità a giovani e donne che vogliono diventare imprenditori agricoli.

AGRICOLTURA SOCIALE. Ritengo la legge 141 del 2015 una conquista importante, perché per la prima volta è stata definita e valorizzata l'agricoltura sociale. È assolutamente necessario proseguire sulla strada della multifunzionalità delle imprese, enfatizzando attività come l'agriturismo o gli agrisili e agrinidi.

PESCA. È necessario lavorare su tutti i tavoli che compongono il complesso sistema di governance di questo settore a partire dal livello europeo e in ambito FAO. La posizione centrale dell'Italia nel bacino del Mediterraneo va infatti

Dazi: un piano straordinario per la tutela dei prodotti italiani nel mondo

ribadita, promuovendo il suo ruolo di guida e interlocutore privilegiato degli altri Paesi rivieraschi, siano essi membri UE o meno. Nell'ambito di attuazione della Politica Comune della Pesca, l'indirizzo italiano è quello di sostenere le iniziative di salvaguardia delle risorse ittiche, sempre con l'attenzione rivolta all'interesse del comparto nazionale.

Conclusioni. Consentitemi due ultimi passaggi. Uno riguarda il Ministero. È mia intenzione provvedere quanto prima a completare la riforma del Dicastero per potenziare il lavoro amministrativo, avvicinare gli uffici alle imprese, valorizzare le professionalità di tantissime donne e uomini nei diversi ruoli e responsabilità. Avremo bisogno anche di energie giovani: un ricambio generazionale deve riguardare anche l'Amministrazione per stare al passo dell'innovazione del settore.

Un ultimo punto riguarda la semplificazione. Nessuno degli obiettivi citati si affronta senza questo. Semplificare è anche una delle missioni più complicate a livello politico. Su questo non vorrei prendere impegni generici. Credo sia il momento di aprire la possibilità alle aziende di segnalare direttamente e puntualmente quali circolari, quali adempimenti vanno a far sì che più che coltivare cibo, gli agricoltori facciano crescere montagne di carta. Ad esempio chiedendo loro più volte dati che sono già in possesso di una Amministrazione pubblica: dobbiamo intervenire il più rapidamente possibile, anche grazie alla tecnologia, con la condivisione dei dati tra articolazioni dello Stato.

Togliamo il freno al sistema agroalimentare italiano, io ci credo. Sono certa che potremo contare su una leale collaborazione con tutti voi, nell'interesse di migliaia di aziende che aspettano soluzioni e risposte.

7

Chi è la nuova ministra

Nata a Ceglie Messapica (Brindisi), 61 anni, sposata, un figlio, Teresa Bellanova, sottosegretario al lavoro dal 2014 e promossa a viceministro dello Sviluppo economico nel 2016, è di formazione sindacalista: ha lavorato in Puglia come coordinatrice CGIL per contrastare la piaga del caporalato prima di essere nominata segretario generale provinciale della Flai (Federazione Lavoratori Agroindustria) di Lecce. Dal 1996 al 2000 ha guidato la Filtea (Federazione italiana Tessile Abbigliamento Calzaturiero) ed è entrata nella segreteria nazionale Filtea con delega alle politiche per il Mezzogiorno, politiche industriali, mercato del lavoro, contoterzismo e formazione professionale. Nel 2006 è eletta alla Camera dei Deputati e riconfermata nel 2008. Dallo stesso 2008 è componente della XI Commissione (lavoro pubblico e privato). Riconfermata deputata nel 2013, è segretario del gruppo Pd alla Camera.

Bellanova non può essere definita un tecnico, non ha fatto studi di agraria (ha un diploma di terza media), ma



dell'Agricoltura

conosce bene il settore primario, soprattutto l'aspetto occupazionale. La ministra dovrà affrontare molti temi caldi, dalla riforma Pac al nuovo bilancio europeo. Nei rapporti con Bruxelles potrà contare sulla collaborazione di Paolo De Castro, suo conterraneo e coordinatore del gruppo S&D (la famiglia progressista europea a cui appartiene il Pd) in commissione Agricoltura al Parlamento europeo.

Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, con l'augurio di buon lavoro e costruttiva collaborazione, ha ricordato alla neo ministra due grandi urgenze: la riforma Pac e il contrasto alle conseguenze dei cambiamenti climatici.

“Occorre definire presto strategie efficaci di sviluppo e crescita. Evidenziamo pertanto l'urgenza di politiche di medio-lungo termine per rendere l'Italia più competitiva in ambito internazionale, ma auspichiamo anche stabilità e coerenza”.

Janusz Wojciechowski, nuovo commissario Ue all'Agricoltura

■ Luisa ROSA

Alla fine è stata fumata bianca per Janusz Wojciechowski, polacco, conservatore, 64 anni, di Rawa Mazowiecka, fra Lodz e Varsavia: è lui il nuovo commissario all'Agricoltura dell'Unione europea. Sostituisce l'irlandese Phil Hogan (ora assegnato al Commercio Ue) per i prossimi cinque anni. Una nomina piuttosto sorprendente, che spazza via alcuni pronostici (si parlava di un commissario al femminile) e dà un ruolo di rilievo a uno dei Paesi più importanti in Europa nel settore primario, la Polonia appunto. In una prima audizione Wojciechowski non aveva convinto i coordinatori della commissione Agricoltura Ue: nel voto del 2 ottobre non erano stati raggiunti i due terzi necessari per dare il via libera alla sua candidatura. Le stroncature sono arrivate dai diversi schieramenti politici nell'emiciclo. Pertanto l'8 ottobre è stata convocata un'audizione suppletiva al Parlamento europeo, al termine della quale si è tenuto un voto a maggioranza semplice della commissione Agri, e il polacco è risultato "convincente".

8 "Gli agricoltori europei devono ottenere un sostegno che consenta loro di aumentare il proprio vantaggio competitivo e continuare a fornire un approvvigionamento di alimenti sani e di qualità ai 500 milioni di cittadini dell'UE", ha dichiarato Wojciechowski all'inizio della sua audizione supplementare. "Ciò richiede un adeguato finanziamento" ha aggiunto, impegnandosi a lottare per un bilancio solido per la PAC. Il Commissario designato si è anche impegnato a colmare il divario tra i pagamenti per gli agricoltori all'interno e tra gli Stati membri. Gli eurodeputati lo hanno quindi interrogato nuovamente circa la riforma in corso della Pac. Riportiamo i passaggi principali delle risposte di Wojciechowski.

AGRICOLTURA BIOLOGICA. Sono fermamente convinto che l'Unione europea debba incoraggiare la produzione biologica nell'ambito della riforma PAC. Presenterò un piano d'azione europeo per incentivare l'agricoltura bio. Gli Stati membri dovrebbero cogliere questa opportunità per aumentare il sostegno agli agricoltori biologici nei piani strategici nazionali.

NUOVE TECNICHE DI SELEZIONE (NBT). Come sapete, le nuove tecniche di selezione saranno di responsabilità della mia collega Stella Kyriakides. Ritengo che, alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia europea, si debba avviare un dibattito su questo tema con tutti i portatori di interessi e i cittadini. Collaborerò strettamente con la commissaria per la Salute e il Parlamento europeo in tal senso.

AGRICOLTURA FAMILIARE. Nella proposta per la futura PAC, la Commissione ha indicato l'opportunità di mantenere i pagamenti diretti. La maggior parte di questo sostegno al reddito è erogato alle aziende agricole a conduzione familiare. Oggi il 72% dei pagamenti diretti totali è destinato ad aziende agricole professionali a conduzione familiare di medie dimensioni (tra i 5 e i 250 ettari), che coltivano 2/3 della superficie agrico-

Sostituisce l'irlandese **Phil Hogan**, ora designato al Commercio Ue



Foto: © European Union 2019 - Source: EP/BBO-ADE

la dell'UE. Tuttavia, una quota notevole e crescente del sostegno al reddito è assorbita dalle aziende agricole di grandissime dimensioni (oltre 250 ettari), che coltivano circa il 30% della superficie agricola dell'UE, pur rappresentando solo poco più dell'1% del numero totale delle aziende agricole. Questa situazione ha destato preoccupazioni e rischia di compromettere la legittimità e la credibilità della PAC tra i cittadini. Di conseguenza la Commissione ha proposto di introdurre strumenti per migliorare la distribuzione del sostegno tra i beneficiari PAC. Essi riguardano principalmente l'introduzione obbligatoria di: un pagamento redistributivo complementare per la sostenibilità destinato alle piccole e medie aziende (da definire a cura degli Stati membri); e di un meccanismo di riduzione dei pagamenti e di livellamento, con una riduzione progressiva dei pagamenti diretti a partire da 60.000 euro e con un massimale di 100.000 euro. Tali cifre sono state proposte per apportare un cambiamento reale alla distribuzione del sostegno al reddito, in quanto circa 30.000 aziende agricole beneficiano attualmente di importi superiori a 100.000 euro ossia, pur rappresentando meno dello 0,5% della popolazione sovvenzionata, assorbono più del 15% del sostegno diretto. Ritengo che una revisione al rialzo di tali soglie ridurrebbe l'efficacia del meccanismo e metterebbe in discussione la sua pertinenza. Vorrei aggiungere che gli Stati membri saranno anche tenuti a destinare il sostegno a coloro che ne hanno realmente bisogno, ossia gli agricoltori veri, che dipendono principalmente dall'agricoltura per vivere.

INNOVAZIONE. Le conoscenze già disponibili non sono sufficientemente utilizzate o utilizzabili dalla comunità agricola. Gli agricoltori devono fare proprie le nuove tecnologie, i nuovi mo-

Wojciechowski ha iniziato la sua carriera in giurisprudenza, laureandosi presso l'Università di Lodz nel 1977, prima di interessarsi alle tematiche agricole e rurali. Dopo oltre venticinque anni nel sistema legale polacco, ha deciso di impegnarsi in politica e nel 2001 è stato eletto al parlamento polacco. Europarlamentare dal 2003 al 2016, prima come osservatore, poi come membro della Commissione agricoltura dell'Europarlamento, di cui è stato anche vicepresidente, appartiene al gruppo dei conservatori e riformisti ECR. Da eurodeputato è stato protagonista di battaglie sul benessere animale. Da membro della Corte dei Conti è stato autore di diversi rapporti molto critici, sia con l'attuale assetto della Pac sia con la riforma proposta dal suo predecessore Hogan.

delli imprenditoriali e le nuove forme di cooperazione. La PAC può dare un contributo sostanziale mettendo gli agricoltori al centro del processo di innovazione. Uno strumento efficace è il Partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI) che ha già finanziato oltre 1.200 gruppi operativi in tutta l'UE. Un altro ambito importante che presenta un enorme potenziale di innovazione è quello della digitalizzazione dell'agricoltura (Internet delle cose e agricoltura di precisione), che può favorire la sostenibilità del settore e dell'intera catena del valore, dalla produzione al consumo.

La Commissione ha proposto un bilancio di 10 miliardi di euro per la ricerca sull'agricoltura, l'alimentazione e le risorse naturali. In occasione di ogni mia visita in uno Stato membro intendo includere nel mio programma un evento relativo alla ricerca e all'innovazione in agricoltura.

RIFORMA PAC ED EQUA DISTRIBUZIONE DEI PAGAMENTI.

Sono favorevole a raggiungere, a tempo debito, la piena convergenza interna. Sono consapevole delle differenze che sussistono, a livello di pagamento di base per ettaro, tra agricoltori nello stesso Stato membro. Alcune di queste differenze sono pienamente giustificate e saranno giustificabili anche al momento dell'attuazione della proposta della Commissione, poiché non tutti gli agricoltori all'interno di uno Stato membro affrontano le stesse situazioni agronomiche e socioeconomiche. In questo contesto la Commissione ha proposto che tutti gli Stati membri abbiano la possibilità di differenziare il livello di sostegno di base tra gruppi di territori con condizioni agronomiche o socioeconomiche diverse.

RINAZIONALIZZAZIONE. La PAC è attualmente disciplinata da due diversi meccanismi, i regimi di pagamento diretto e le misure di sviluppo rurale, che non consentono un uso sinergico dei finanziamenti. In futuro saranno riuniti in un unico piano nazionale della PAC. Il maggiore margine di manovra proposto consentirà agli Stati di scegliere e indicare gli interventi che rispondono alle circostanze in modo mirato e più semplice. Tale legame rafforzato con i territori è conforme al principio di sussidiarietà, se sfruttato appieno può contribuire a una migliore comprensione delle politiche dell'UE da parte degli agricoltori e dei cittadini.

In concreto ciò significa definire in modo strategico, pianificare e monitorare i progressi compiuti per raggiungere i nostri obiettivi comuni con soluzioni creative e mirate, anziché definire prima approcci molto prescrittivi e uguali per tutti, e investire poi tempo e risorse per definire e controllare le eccezioni con costi

e oneri elevati per le nostre amministrazioni e i nostri agricoltori. Ma pur aprendo nuove opportunità, per le amministrazioni a tutti i livelli, di interagire meglio con i beneficiari della PAC, la proposta non dà carta bianca agli Stati membri: essa prevede tutele elaborate accuratamente nell'ambito di un solido quadro di norme comuni a livello dell'UE.

STRATEGIA "DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE". In qualità di commissario per l'Agricoltura darò il mio contributo alla strategia portata avanti dalla mia collega Stella Kyriakides (*commissario per la Salute Ue, ndr*), "dal produttore al consumatore", che mira a offrire una visione olistica sui modi in cui rendere sostenibile il nostro sistema alimentare lungo tutta la filiera. Sarà una componente importante del Green Deal europeo. Sosterrà tutti e tre gli aspetti della sostenibilità: economico, ambientale e climatico, sociale e sanitario. E la PAC riformata svolgerà un ruolo chiave nella sua realizzazione.

CLIMA E AMBIENTE. La Commissione ha fatto una proposta che conferisce agli Stati membri molta responsabilità nella definizione di una strategia nazionale, ma all'interno di una cornice di obiettivi e subordinatamente alla vigilanza e all'approvazione della Commissione. È evidente che gli Stati membri non hanno tutti le stesse esigenze e che non partono tutti dallo stesso livello, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle emissioni: gli strumenti destinati ad affrontare le sfide nazionali, regionali, locali devono rispecchiare la diversità delle situazioni. Ciò non significa dare carta bianca agli Stati membri: gli interventi per incentivare gli agricoltori a fare di più per l'ambiente e il clima si fonderanno su un insieme di requisiti di base obbligatori comuni e un meccanismo di condizionalità definiti a livello europeo. Vorrei anche ricordare che almeno il 30% dei fondi per lo sviluppo rurale assegnati a un piano dovrà essere speso per gli obiettivi specifici della PAC riguardanti l'ambiente e il clima.

BENESSERE DEGLI ANIMALI. Il benessere degli animali mi sta molto a cuore. Voglio fare di più a questo proposito, ma voglio agire con gli agricoltori e non contro di essi. Collaborerò strettamente con la commissaria per la Salute. L'attuale politica e la proposta per la futura PAC subordinano il pagamento degli aiuti al rispetto della legislazione alimentare generale dell'UE attraverso il meccanismo della condizionalità (nella sua versione ridotta). Ciò richiede l'applicazione della legislazione sui medicinali veterinari e sui mangimi medicati. Con la PAC possiamo fornire sostegno per la formazione, la consulenza e gli investimenti e di conseguenza migliorare il modo in cui sono tenuti gli animali.

RIDUZIONE DELLA SPESA DELLA PAC. La proposta presentata dalla Commissione nel maggio 2018 sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 costituisce una buona base. Ritengo che realizzi un giusto equilibrio tra la necessità di garantire finanziamenti adeguati per le nuove priorità e quella di continuare a finanziare politiche più tradizionali, come la politica agricola comune e la coesione. Inoltre, nella proposta si è dovuto tener conto del recesso del Regno Unito, un importante contribuente netto al bilancio dell'UE.

In questo contesto difficile, la proposta consente di mantenere il ruolo centrale dei pagamenti diretti per sostenere gli agricoltori europei, proseguendo ulteriormente con la convergenza dei pagamenti diretti tra gli Stati membri e mantenendo un livello adeguato di sostegno pubblico per lo sviluppo rurale. Inoltre, il proposto aumento del cofinanziamento nazionale nell'ambito dello sviluppo rurale, in linea con quanto proposto nell'ambito della politica di coesione, garantirà la disponibilità di risorse sufficienti per gli agricoltori sul campo. Nella mia veste di commissario per l'Agricoltura difenderò un bilancio forte per l'agricoltura.

Saper e voler cogliere il cambiamento, l'ora è giunta. **Progetti 2020**

■ Massimo CHIARELLI

► Continua da pagina 3

Quindi mantenendo i costi produttivi attuali e i prezzi in essere, un modo per avere un maggior reddito netto è l'incremento delle produzioni. A tal fine solo la migliore gestione agronomica può massimizzare le rese e incrementare il reddito netto.

Altra strada, è la riduzione dei costi. Qui si apre un vaso di Pandora: quali sono i costi da eliminare o perlomeno ridurre? È utopia? È una *Mission Impossible* in agricoltura? È "oggi" il momento di necessità in cui devono essere prese delle decisioni, e io ritengo che ci possano essere ampissimi margini di innovazione ed efficientamento.

EFFICIENTAMENTO TECNICO AGRONOMICICO

Partendo dal presupposto che l'azienda applichi in modo corretto tutti i metodi produttivi disponibili (semente certificata, analisi terreni, utilizzo di corrette dosi di concimi eccetera) credo si debbano considerare con particolare attenzione le opportunità offerte dall'agricoltura di precisione e dal DSS (*Decision support system*). Si tratta di strumenti già presenti sul mercato e che da qualche mese a questa parte vengono considerati efficaci ed economicamente abbordabili per le aziende italiane. Parliamo di guida satellitare e assistita, seminatrici di precisione, uso di mappe di prescrizione, rateo variabile con sensori montati su macchine e attrezzature (spandiconcime, seminatrici e barre diserbo), per citarne alcuni. Qualora si disponesse di impianti irrigui è necessario dotare l'azienda di capannine meteo e sensori per effettuare gli adacquamenti nei momenti corretti con risparmio idrico, maggiore efficienza e quindi minori costi aziendali. I DSS sono dei software già presenti sul mercato che indirizzano le scelte dell'agricoltore (al momento sono disponibili e testati per frumento, mais, soia, vite), individuando i tempi corretti per effettuare i trattamenti. Tutto ciò viene reso possibile attraverso un'analisi matematica dei dati storici e attuali rilevati da capannine installate in campagna. Stiamo passando quindi da un'agricoltura meccanizzata ad un'agricoltura digitale. Si tratta di un cambiamento epocale e credo anche culturale che deve, come sempre, essere digerito dai soggetti interessati. Ormai sono molte le sperimentazioni effettuate e tutte hanno evidenziato che l'applicazione di queste tecnologie può portare ad un aumento del reddito netto aziendale intorno al 30%. Una recente ricerca pubblicata da Carlo Basaglia del CREA pubblicata su *Agro Regioni Europa* afferma che con la *precision farming* la riduzione di fertilizzanti è del 16%, di diserbanti del 60% e sementi del 10%. E non è questo il nostro obiettivo? Si tratta di investimenti importanti (ma non eccessivi) che spesso sono finanziati dal PSR (sono investimenti considerati strategici) e dal 2020 anche dallo Stato Italiano: è infatti prevista l'emanazione di un apposito decreto MISE MIPAAF per 30 milioni di euro esclusivamente per l'agricoltura di precisione.

Da un'agricoltura meccanizzata

ad un'agricoltura digitale e aggregata

Avremo modo nei prossimi numeri del *il Polesine* di approfondire le metodologie sopra accennate. Come Confagricoltura Rovigo abbiamo aderito ad un GO PEI (Progetto operativo per l'innovazione) finanziato dal PSR Veneto per verificare sul nostro territorio l'efficacia del DSS messo a disposizione da HORTA (spin off dell'Università di Piacenza) su aziende del Delta del Po con apposita collocazione di capannine meteo dedicate (*articolo a pagina 12, ndr*). Abbiamo in programma collaborazioni con primarie società italiane ed estere per la formazione e applicazione di sistemi di *precision farming*, dalla semina di precisione alla guida assistita. Tutto è ora disponibile: si tratta di saper e voler cogliere il cambiamento.

EFFICIENTAMENTO AZIENDALE

Il cambiamento e l'innovazione passano anche da una nuova organizzazione aziendale. Le aziende attualmente hanno una dinamica aziendale di tipo chiuso. La cooperazione viene vissuta esclusivamente come conferimento del prodotto e in qualche caso acquisto di mezzi tecnici. Anche la cooperazione per la gestione organizzativa, sempre più complessa, ha eroso i vantaggi dell'acquisto comune per spalmarne i benefici sulle spese amministrative. Se le aziende si organizzassero per arrivare a rapporti strutturati per acquisti di mezzi tecnici, di gestione del contoterzismo, nell'essicazione e vendita del proprio prodotto probabilmente si otterrebbero delle economie di scala. Recente è l'esperienza spontanea di due gruppi di aziende socie di Rovigo e Taglio di Po che hanno trattato gasoli e mezzi tecnici (solo Taglio di Po) con risparmi del 15-20%. Anche la gestione del parco macchine aziendale, se fatta in forma organizzata, potrebbe portare ad avere macchine ed attrezzature efficienti e innovative con un numero di ore corrette per un ammortamento sostenibile. I conduttori di aziende potrebbero ri-distribuire e mettere a regime il proprio tempo e le proprie attitudini per svilupparle in una logica di aggregazione aziendale. Sarebbe più facile avere tempo, macchine e capitale per richiedere sul mercato terreni in affitto e ammortizzare meglio il parco macchine. Le aziende potrebbero essere anche più autonome nella compilazione di quella burocrazia (un esempio su tutti: registri fitofarmaci e concimazioni) che oggi viene delegata a terzi per mancanza di tempo e voglia del singolo imprenditore. Se da tre aziende se ne creasse una sola quanto costerebbe avere un'unica contabilità, un'unica domanda PAC, solo una posizione in CCIAA? Stiamo o no parlando di reddito netto? È utopia pensare ad un contratto di rete fra aziende limitrofe? È utopia che tre o cinque agricoltori si mettano attorno ad un tavolo per trovare un equilibrio economico-organizzativo per la gestione agricola dei prossimi anni, magari ragionando anche di fotovoltaico, trasformazione aziendale e gestione dei dipendenti? Il sottoscritto e Confagricoltura Rovigo sono disponibili ad accompagnare queste scelte, anche in termini



Confagricoltura Rovigo ha avviato un percorso innovativo nell'ambito dei GO PEI, con momenti di informazione agli associati

di riduzione dei costi associativi per le aziende che abbracciano questo percorso.

Ritengo che l'unica sfida che può essere gestita e vinta dalle aziende possa essere quella dell'efficientamento tecnico-agronomico e organizzativo-aziendale. Dal giusto mix di queste innovazioni si potrà trarre quel risparmio necessario a raggiungere il reddito netto aziendale per continuare a produrre e vivere di agricoltura mantenendo la propria famiglia e il territorio. Si tratta di un cambiamento culturale e di marcia adatto a tutte le aziende ma in modo particolare a quelle di media e piccola dimensione.

Ho voluto rappresentare con molta semplificazione un processo di cambiamento che deve partire da tutti noi. Dall'agricoltore all'Associazione, per arrivare ai politici. Se questo è il percorso di innovazione in cui si crede, i nostri sforzi dovranno essere ad esso orientati attraverso l'individuazione di specifiche forme di finanziamento e agevolazione burocratica per sostenere il cambiamento. Sul mio tavolo quanto sopra esposto è racchiuso in una cartellina rosa dal titolo "Innovazione in agricoltura – Utopia 2019" vorrei togliere la seconda parte e scrivere: Progetti 2020".

direzione@agriro.eu

SMAU 2019 ■ IL PREMIO INNOVAZIONE ALL'AZIENDA UCCELLATORI DI TAGLIO DI PO

Riso e birra artigianale, un caso di successo

Il 22, 23 e 24 ottobre si è svolto a Milano l'evento SMAU presso Fiera Milano City, luogo di incontro che permette alle aziende di aggiornarsi sui temi importanti dell'innovazione. Il cuore della manifestazione è però rappresentato dai casi di successo: SMAU premia infatti ogni anno alcune aziende che hanno introdotto significativi cambiamenti nell'organizzazione e gestione d'impresa. Quest'anno, uno dei tre "casi di successo" per il settore agroalimentare è stato individuato in un'impresa polesana nostra associata: l'azienda agricola della famiglia Uccellatori di Taglio di Po, con il marchio *TrePo*. Nella Tenuta Ca' Vendramin, sede del gruppo nel cuore del Delta veneto del Po, da quattro generazioni vengono coltivati cereali: riso, orzo, grano tenero e duro, mais. La svolta innovativa è stata affrontata pochi anni fa con la decisione di avviare due importanti processi di trasformazione direttamente in azienda: la lavorazione del riso, partita nel 2018, e - da quest'anno - la produzione di birra artigianale. Pertanto oggi, con il taglio drastico dell'ultimo segmento della filiera, l'azienda Uccellatori provvede autonomamente a commercializzare i propri prodotti confezionati. Questo progetto ha infatti portato alla creazione del marchio *TrePo*, con il quale sia il riso che la birra vengono immessi sul mercato.

"Negli ultimi tre anni abbiamo affrontato sfide che ci hanno visti impegnati in attività e ruoli per noi completamente nuovi" racconta Marco Uccellatori (*al centro nella foto*). "Da una parte lo studio dei processi di trasformazione, fondamentali per ottenere un prodotto finito di elevata qualità, dall'altra lo



sviluppo di una strategia di marketing efficace per comunicare, valorizzare e commercializzare i nuovi prodotti. Questi aspetti hanno cambiato la nostra organizzazione, e hanno richiesto uno sforzo importante a noi e a tutti i nostri dipendenti, sia per quanto attiene alle lavorazioni necessarie per utilizzare al meglio i nostri cereali, sia per ciò che riguarda gli aspetti legati alla commercializzazione, dovendo ora gestire una rete vendita strutturata, in grado di raggiungere rispettivamente rivenditori e cliente finale. Da sottolineare l'importanza della comunicazione, che ha richiesto un accurato studio grafico e di marketing per la presentazione dei nostri prodotti, dal packaging al posizionamento del brand."

"Siamo onorati del premio ricevuto - conclude Marco - perché è una incoraggiante dimostrazione della possibilità di innovare in agricoltura, dell'unicità del nostro territorio e del valore dei nostri prodotti".

Meno fitofarmaci e **più carbo**

La ricerca si fa in campo, direttame

■ Luisa ROSA

Rimanere aggiornati sulle ultime tecnologie disponibili e fare ricerca volta all'innovazione sono due compiti che molto difficilmente un imprenditore agricolo riesce a fare. Capita spesso che l'impresa agricola venga raggiunta tardi dalle novità a disposizione; ed è raro che gli stessi imprenditori agricoli si facciano portatori e sperimentatori di nuove soluzioni. Ma per distinguersi, continuare a produrre, sopravvivere è necessario migliorare costantemente il proprio prodotto, il proprio processo o l'organizzazione: non bisogna mai smettere di innovarsi. Ecco che, utilizzando le opportunità offerte dalla Ue, si può fare ricerca, addirittura nelle stesse aziende agricole, e anche in Polesine, dove alcune imprese hanno costituito dei Gruppi Operativi specifici approfittando dei fondi messi a disposizione dal PSR Veneto nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura (*informazioni nel riquadro a fondo pagina*).

Confagricoltura Rovigo – utilizzando proprio l'opportunità fornita a livello comunitario - ha promosso un anno fa la creazione di due Gruppi Operativi del Partenariato europeo per l'innovazione (GO PEI). Entrambi i progetti - denominati SmartPEST 4.0 e CARTER - hanno ottenuto il finanziamento comunitario all'interno della Misura 16 – Cooperazione del Piano di sviluppo rurale 2014 -2020 del Veneto.

SmartPEST 4.0

Capofila di questo progetto è la cooperativa agricola CO.S.V.A. di Porto Tolle. Il Gruppo Operativo è stato costituito con la partecipazione di: Confagricoltura Rovigo, Horta Srl (società spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza) società di sviluppo di sistemi di supporto alle decisioni, Polaris

I due GO PEI promossi

da Confagricoltura Rovigo

Srl (società di gestione di rifiuti speciali) e tre aziende agricole partecipanti alla sperimentazione: Azienda agricola Ca' Tiepolo, Società agricola Ca' Pisani s.s. e Uccellatori società agricola s.s.. A maggio scorso, dopo aver ottenuto l'approvazione e il finanziamento di 290.497,13 euro da parte della Regione Veneto, il progetto è stato avviato "in campo". Prevede due moduli:

- **la riduzione dell'apporto di fitofarmaci** attraverso dispositivi dotati di un software innovativo (in collaborazione con Horta) che, installato direttamente sui campi delle aziende che prendono parte al progetto, indicherà agli agricoltori il momento esatto e le dosi ottimali di fitofarmaci da distribuire sul grano tenero, in relazione alle variabili meteorologiche. Si ridurrà così la dispersione delle sostanze nell'ambiente, a vantaggio anche della collettività.
- **la sperimentazione di sistemi innovativi** di lavaggio delle attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci per prevenire inquinamenti puntiformi dei terreni e delle acque superficiali, e ciò a vantaggio degli agricoltori da un punto di vista sia operativo (garantendo il rispetto della normativa in materia di uso sostenibile dei fitofarmaci) che economico. In pratica, vengono messi a confronto un sistema di recupero cooperativo (con il coinvolgimento di aziende agricole socie della Cosva) e tre sistemi su scala aziendale. In questa fase sarà coinvolta Polaris S.r.l. L'analisi economica finale rivelerà il protocollo tecnico più indicato a seconda della dimensione aziendale.

Infine, per consentire ad altre aziende agricole di beneficiare di questa innovativa soluzione, una *app* specifica sarà predisposta al termine della sperimentazione, nel 2021, e messa

12

PEI-Agri, il partenariato europeo per l'innovazione

L'Unione europea ha creato il Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura (PEI-Agri), con l'obiettivo di ridurre la distanza tra i risultati della ricerca e il loro utilizzo nella pratica agricola. Offre perciò opportunità e risorse finanziarie a tutte le imprese agricole europee per innovare e aumentare la propria competitività costituendo dei GO (Gruppi Operativi) con le altre imprese della filiera e con gli organismi di ricerca attorno a progetti originali, capaci di cogliere nuove opportunità di mercato o di risolvere specifiche problematiche. L'obiettivo finale è il trasferimento di tecnologie anche ad altre aziende agricole (che non hanno partecipato al progetto), mediante applicazioni pratiche risolutive, innovative e non già esistenti sul mercato.

Gruppi Operativi (GO PEI)

Il PSR della Regione del Veneto (come del resto i PSR di tutte le regioni italiane ed europee) prevede una specifica Misura per finanziare la costituzione di Gruppi Operativi del Partenariato Europeo dell'Innovazione (GO PEI) e le loro attività di sperimentazione sul campo di progetti pilota o progetti dimostrativi per sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie utili al settore agroalimentare o forestale.

Beneficiari dei GO PEI

Beneficiari della misura sono: reti o forme organizzative create mediante raggruppamenti temporanei (ATI o ATS). Solitamente sono composte da una o più imprese agricole, uno o più fornitori di tecnologie che forniscono l'innovazione, un ente di ricerca per monitorare e analizzare le prove in campo e lo svolgimento del progetto.

no nel terreno nte nelle aziende



La conferenza stampa di presentazione del **progetto SmartPEST 4.0**

a disposizione dei cerealicoltori che non hanno partecipato al progetto.

Tutto ciò agevolerà agli agricoltori fornendo una soluzione decisamente più pratica, in linea con gli obiettivi ambientali previsti dal PAN - Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e in grado di far loro risparmiare circa 15-20 giornate lavorative all'anno.

Smart PEST 4.0 persegue una innovazione *all-around*, poiché si focalizza sia sull'uso sostenibile dei fitofarmaci attraverso la riduzione delle fasi di trattamento delle colture, sia nella fase successiva, quando gli atomizzatori utilizzati devono essere svuotati e i residui dei trattamenti devono essere correttamente smaltiti. La sperimentazione si svolgerà nell'arco di 30 mesi: avviata a maggio 2019 si concluderà nel novembre 2021.

“Con questo progetto innovativo nel Veneto e in Italia, Confagricoltura Rovigo – spiega il direttore Massimo Chiarelli - intende approcciare soluzioni che, pur garantendo il giusto reddito ai propri associati, riducano l'uso dei fitofarmaci nelle patologie delle produzioni agricole, salvaguardando l'ambiente attraverso la riduzione dei costi aziendali”.

CARTER

Carter è l'acronimo di “Conservazione e sequestro del CARbonio nel TERreno”. Confagricoltura Rovigo è capofila del Gruppo Operativo costituito – mediante una ATS, Associazione temporanea di scopo – assieme a: CNR, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria- Centro di ricerca Foreste e legno, Università degli Studi della Tuscia, Associazione PEFC Italia e le aziende agricole partecipanti alla sperimentazione: Casaria Sas , Tommasi Mara, Calza Ugo, Pippa Gian Luigi, Mazzoni Luigi, Finco Fabio Andrea, Azienda Agricola Dal Soglio Lorenza, Rizzatti Claudio e Figlio s.s. Società Agricola, Bertin Gianluca, Colombara s.s. Società Agricola, Donato

Gianmarco, Il frutteto di San Martino s.s. di Reato Tommaso, Società Agricola Giogia s.s.

Il progetto prevede l'aumento dell'uso dei cloni MSA di pioppo, l'impiego degli scarti di utilizzazione e dei residui di potatura per la produzione di *biochar* e l'uso dello stesso come ammendante organico. Anche per questo Gruppo Operativo la sperimentazione si svolgerà nell'arco di 30 mesi: avviata a maggio 2019 si concluderà nel novembre 2021.

Finanziato con 607.675,68 euro dalla Regione del Veneto all'interno del PSR 2014/2020 (Misura 16 - Cooperazione), il progetto CARTER - *Biochar e nuove superfici forestali: binomio vincente per la conservazione e sequestro del carbonio nel terreno* si pone dunque l'obiettivo di studiare come gli scarti delle utilizzazioni dei pioppeti possano contribuire nel ciclo della sostanza organica nel suolo, incrementandone al contempo la fertilità. Per fare questo, gli scarti, opportunamente cippati, vengono trasformati in *biochar*, un tipo di carbone, mediante un forno mobile. “CARTER vuole affrontare due problematiche” spiega Massimo Chiarelli. “Da un lato, il declino della pioppicoltura: a fronte di un consistente e continuo aumento della domanda di legno di pioppo si nota infatti una marcata e costante contrazione delle superfici a pioppeto (che ad oggi risultano del tutto insufficienti). Dall'altro, la perdita di sostanza organica nel suolo: il forte sviluppo delle pratiche agricole intensive ne ha provocato la perdita, e oggi viene reintegrata con una gestione, più o meno oculata, dei residui colturali e con apporti di sostanze esogene.” Il progetto in corso interviene fornendo il proprio contributo su entrambe le problematiche, in quanto ha come obiettivo principale quello di accrescere la superficie a pioppeto e altre forme di arboricoltura da legno sui suoli agricoli, cercando di coniugare la produzione di assortimenti pregiati con lo stoccaggio e la conservazione del carbonio nel suolo. Conservazione che avviene appunto mediante l'uso del *biochar* come ammendante organico, prodotto attraverso l'uso degli scarti di utilizzazione del legno.



Sicurezza in azienda

© iStock/vitranc

Hai un'azienda agricola individuale, senza dipendenti?

Per te le norme non prevedono corsi obbligatori sulla prevenzione e sicurezza del lavoro. Ma non ti proteggono dai numerosi rischi di infortunio o di malattia ai quali sei esposto nella tua attività.

Fai uso di persona di mezzi agricoli, talvolta vecchi. Impieghi attrezzature collegate all'elettricità, svolgi direttamente lavori di manutenzione e di carico che ti espongono al rischio di infortuni. Per abitudine o contando sulla tua esperienza ti esponi a rumori, vibrazioni o sostanze che potrebbero farti ammalare.

Sono solo alcune delle situazioni che esamineremo in sette incontri: averne consapevolezza è il primo passo per proteggere la tua salute.

Potrai poi valutare in dettaglio la tua situazione aziendale rivolgendoti agli sportelli di assistenza attivati da Confagricoltura sul territorio.

Progetto "Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in agricoltura" realizzato con il contributo dell'Azienda ULSS 5 Polesana - UOC SPISAL derivante dall'adesione al bando Sicurezza in azienda relativo a fondi messi a disposizione dalla Regione del Veneto con DDR 126/2017

Martedì 5 novembre 2019 ore 9
BERGANTINO

auditorium municipale via Vittorio Emanuele II 107

Martedì 12 novembre 2019 ore 9
ROVIGO

sede Confagricoltura piazza Duomo 2

Martedì 19 novembre 2019 ore 9
FIESSO UMBERTIANO

sala ottagonale Municipio via Verdi 230

Mercoledì 27 novembre 2019 ore 9
ADRIA

ostello Amolara via Capitello 11

Martedì 3 dicembre 2019 ore 9
LENDINARA

ufficio zona Confagricoltura via Matteotti 38

Martedì 10 dicembre 2019 ore 9
TAGLIO DI PO

ufficio zona Confagricoltura via Kennedy 136

Martedì 17 dicembre 2019 ore 9
FICAROLO

sala Papa Giovanni XXIII piazza Marconi 30

Adige Po e Delta del Po: le elezioni degli amministratori

Domenica 15 dicembre si svolgeranno le elezioni dei consorzi di bonifica di tutto il Veneto. Per ogni consorzio verranno eletti 20 componenti dell'assemblea che amministra il consorzio.

Per il quinquennio 2020 - 2024 Confagricoltura Rovigo ha scelto di presentare liste unitarie con le altre organizzazioni agricole della provincia: Coldiretti e CIA. La scelta della Giunta della nostra Associazione, in linea con tutti gli altri Consorzi del Veneto dove, analogamente a Rovigo, le tre Organizzazioni agricole presenteranno liste unitarie, è stata dettata dalla volontà di candidarsi per gestire i Consorzi di Bonifica con efficienza e attenzione economica. È estremamente importante per le aziende e i cittadini della nostra provincia avere la garanzia di un Consorzio capace di risolvere immediatamente i problemi che ormai con il cambiamento climatico assumono repentinamente carattere eccezionale. Nel contempo attraverso un'oculata e attenta gestione alle spese è opportuno ridurre al minimo i costi pur investendo nella progettazione futura. Il controllo dei Consorzi attuato in modo unitario con le altre Associazioni agricole ha garantito nel passato la sicurezza idraulica e ha portato all'assegnazione di milioni di euro per opere progettate per il futuro. Operando insieme crediamo di poter garantire alle aziende e ai cittadini una corretta gestione dei consorzi provinciali.

► Chi ha diritto di voto?

I proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile, quelli obbligati al pagamento dei contributi consortili e anche quelli che sono esentati dal pagamento perché inferiore alla somma minima fissata dalla Regione. I proprietari possono votare nell'ambito della fascia di rappresentanza più elevata a cui appartengono, in base al proprio carico contributivo complessivo. Ogni contribuente ha ricevuto la lettera invito con indicato il proprio numero, la propria fascia di rappresentanza e il seggio dove votare. Attenzione: il voto non si può esercitare per delega, tranne nel caso delle persone giuridiche.

► Chi vota nelle comunioni di beni

Per le proprietà in comunione, il diritto di voto è esercitato dal primo intestatario (che è anche quello che provvede al pagamento dei contributi consortili); la maggioranza degli intestatari può però individuare un altro votante fra i comproprietari formalizzando la richiesta entro il 5 dicembre 2019 con raccomandata AR, a mano o con Pec.

Ad esempio: nel caso di due comproprietari, il secondo può esercitare il voto sulla base di una dichiarazione sottoscritta dal primo intestatario; nel caso di una comunione costituita da 5 comproprietari, è necessario che la nomina di uno di essi venga sottoscritta da 3 intestatari. La modifica verrà registrata nel catasto consortile, pertanto il pagamento dei

Istruzioni per i contribuenti, le liste degli agricoltori e i seggi



contributi della comunione sarà in capo al comproprietario indicato.

Si devono utilizzare i modelli appositi, firmati e con i documenti d'identità dei firmatari.

In caso di decesso del primo intestatario di una comunione, il diritto di voto viene esercitato dal secondo intestatario. Quest'ultimo dovrà inviare al Consorzio di bonifica, mediante raccomandata AR o raccomandata a mano o Pec, il certificato di morte, o documentazione equipollente, sempre entro il 5 dicembre 2019.

► Chi vota per le società

Per le persone giuridiche e per i soggetti collettivi in genere, il diritto di voto viene esercitato dai rispettivi rappresentanti, nei casi e nei modi previsti dalla legge o dall'atto costitutivo o dallo statuto. Il rappresentante può delegare un terzo, anche non consorziato; è questo l'unico caso nel quale il voto può essere espresso per delega. La delega per il voto deve essere presentata con il modulo apposito e con i documenti giustificativi con raccomandata AR, a mano o Pec, entro il 5 dicembre 2019. La persona che è stata delegata può portare una sola delega.

► Che cosa serve al seggio

Si vota domenica 15 dicembre dalle 8 alle 20. Per facilitare le operazioni è preferibile portare con sé la lettera di invito. È invece indispensabile avere:

- per tutti: un documento d'identità valido
- per le persone giuridiche: la visura camerale (non più vecchia di sei mesi) o altro documento che attesti i poteri di rappresentanza.

Ogni elettore riceverà la scheda relativa alla propria fascia e può esprimere un voto di lista (si può votare una sola lista) e fino a tre preferenze nella lista prescelta.

Per ulteriori dettagli e casi particolari e per scaricare la modulistica si possono consultare i siti internet dei consorzi: www.adigepo.it e www.bonificadeltadelpo.it

Consorzio di Bonifica Adige Po

Seggio	Località sede del seggio	Indirizzo del seggio
1	Bergantino	Sala Consiliare del Municipio al 1° piano - Via Vittorio Emanuele, 107 Bergantino (RO)
2	Castelmassa	Sala Polivalente sita in Piazza Garibaldi, snc (dietro il Municipio) Castelmassa (RO)
3	Calto	Sede staccata del Consorzio di Bonifica Adige Po sita in Via Colonnelli intersezione con Via Eridania - Calto (RO)
4	Giacciano con Baruchella	Sala Civica sita in Via De Gasperi, 58 - Giacciano con Baruchella (RO)
5	Ficarolo	Ex Scuole Elementari site in Piazza IV Martiri, 46 - Ficarolo (RO)
6	Trecenta	Sala Consiliare sita in Piazza G. Marconi, 1 - Trecenta (RO)
7	Badia Polesine	Ex Sala Giunta c/o Municipio - Piazza V. Emanuele II, 279 Badia Polesine (RO)
8	Badia Polesine	Sala Consiliare c/o Municipio - Piazza V. Emanuele II, 279 Badia Polesine (RO)
9	Bagnolo di Po	Biblioteca comunale c/o Municipio Piazza G. Marconi, 117 Bagnolo di Po (RO)
10	Stienta	Sala Polivalente "P. Rovigatti" in Via Gramsci, 75 - Stienta (RO)
11	Occhiobello	Sala Consiliare del Municipio con ingresso da Vicolo del Teatro Occhiobello (RO)
12	Fiesso Umbertino	Atrio del Centro Parri sito in Via Verdi, 476 - Fiesso Umbertino (RO)
13	Lendinara	Sala Consiliare al 1° piano del Municipio, sita in Piazza Risorgimento, 1 Lendinara (RO)
14	Lendinara	Sala "Pre Canoziana" al 1° piano del Municipio, sita in Piazza Risorgimento, 1 - Lendinara (RO)
15	Fratta Polesine	Sala Consiliare sita in Via G. Tasso, 37 - Fratta Polesine (RO)
16	Lusia	Sala Consiliare sita in Piazza Papa Giovanni XXIII, 1 - Lusia (RO)
17	Arquà Polesine	c/o il Castello sito in Via Castello, 2 - Arquà Polesine (RO)
18	Costa di Rovigo	Sala Poliservizi sita in Via M.V. Rossi, 70/19 - Costa di Rovigo (RO)
19	Canaro	Sala Civica sita in Via Roma n. 74 - Canaro (RO)
20	Polesella	Sala Agostiniani sita in Piazza Matteotti, 11 - Polesella (RO)
21	Rovigo	Sede del Consorzio di Bonifica Adige Po - Via Verdi, 12 - Rovigo
22	Rovigo	Sede del Consorzio di Bonifica Adige Po - Via Verdi, 12 - Rovigo
23	Rovigo	Sede del Consorzio di Bonifica Adige Po - Via Verdi, 12 - Rovigo
24	Rovigo	Sede del Consorzio di Bonifica Adige Po - Via Verdi, 12 - Rovigo
25	Pontecchio Polesine	Sede Municipale sita in Piazza Matteotti, 47 - Pontecchio Polesine (RO)
26	San Martino Di Venezze	Sala Civica comunale sita in Via M.T. Reato, snc San Martino di Venezze (RO)
27	Villadose	Atrio della sede municipale sita in Piazza Aldo Moro, 24 - Villadose (RO)
28	Crespino	Sala Polivalente c/o Biblioteca civica, sita in Via Trieste, 33 - Crespino (RO)

Consorzio di Bonifica Adige Po

Seggio	Località sede del seggio	Indirizzo del seggio
29	Gavello	Atrio del Municipio sito in Piazza XX Settembre, 3 - Gavello (RO)
30	Pettorazza Grimani	Centro Civico sito in Via Roma n. 3/A - Pettorazza Grimani (RO)
31	Papozze	Biblioteca comunale presso sede municipale sita in Piazza Libertà, 1 Papozze (RO)
32	Adria	Uffici del Consorzio di Bonifica Adige Po presso idrovora Amolara Via Capitello, 12 - Adria (RO)
33	Adria	Uffici del Consorzio di Bonifica Adige Po presso idrovora Amolara Capitello, 12 - Adria (RO)
34	Adria	Sala Polivalente sita in Piazza Libertà, 13, frazione di Bottrighe - Adria (RO)
35	Cavarzere	Scuole Primarie "D.Alighieri", hall del 1° padiglione con accesso da Via Dante Alighieri, 11 - Cavarzere (VE)
36	Loreo	Scuola Primaria sita in Via dei Dogi, 4 - Loreo (RO)

Lista "Adige Po - Bonifica, territorio e ambiente"

PRIMA FASCIA DI RAPPRESENTANZA (SCHEDE VERDE)

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	
FACCINI Erri	Ferrara	25.04.1978
GEREMIA Luca	Padova	22.02.1968
SARTORI Paolo	Rovigo	23.12.1988
TROMBELLA Sandro	Castelmassa (RO)	03.07.1973

SECONDA FASCIA DI RAPPRESENTANZA (SCHEDE BIANCA)

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	
BALBO Giacomo	Badia Pol. (RO)	17.01.1995
BARI Marco	Rovigo	20.09.1983
BRANCO Roberto	Cologna Veneta (VR)	24.06.1975
CASTALDELLI Franco	Melara (RO)	25.05.1954
GUERRATO Fabrizio	Badia Pol. (RO)	14.01.1960
PAGLIARINI Mirco	Rovigo	06.06.1982
VISENTIN Mauro	Rovigo	16.06.1961
ZERBINATI Matteo	Lendinara (RO)	03.06.1980

TERZA FASCIA DI RAPPRESENTANZA (SCHEDE GIALLA)

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	
BALLANI Lauro	Guarda Veneta (RO)	21.11.1961
BONAVIGO Gianluigi	Guarda Veneta (RO)	28.02.1956
BORIN Raffaele	Trecenta (RO)	22.08.1950
DRAGO Paola	Gavello (RO)	23.06.1957
FORESTAN Alberto	Frassinelle Pol. (RO)	23.08.1960
MARINELLO Fabrizio	Lusia (RO)	08.10.1962
PATERGNANI Massimo	Adria (RO)	21.10.1979
ZANIRATO Roberto	Adria (RO)	24.09.1965

I candidati espressi da Confagricoltura Rovigo sono quelli evidenziati in **grassetto**.

Consorzio di Bonifica Delta del Po

Seggio	Località sede del seggio	Indirizzo del seggio
1	Taglio di Po	c/o Sede del Consorzio - Via Pordenone, 6 - Taglio di Po (RO)
2	Ariano nel Polesine	Via Verdi n. 4 - Ariano nel Polesine (RO)
3	Corbola	Sala consiliare - Piazza Martiri, 107 - Corbola (RO)
4	Porto Tolle	Piazza Ciceruacchio, 5 - Porto Tolle (RO)
5	Porto Tolle - Loc. Boccasette	c/o Scuola elementare - Via Umberto Merlin, 6 Loc. Boccasette di Porto Tolle (RO)
6	Porto Viro	c/o Sala Polivalente ex Macello Comunale - Via Navi Romane, 8 Porto Viro (RO)
7	Rosolina	Centro Civico - Viale del Popolo, 1 - Rosolina (RO)
8	Sant'Anna di Chioggia	c/o idrovora Busiola - Via Busiola, 2 loc. Ca' Lino di Chioggia (VE)
9	Taglio di Po - Loc. Oca Marina	c/o Delta Mais - Via Marina snc - loc. Oca di Taglio di Po (RO)

Lista "Delta del Po - Bonifica, territorio e ambiente"

PRIMA FASCIA DI RAPPRESENTANZA (SCHEDE VERDE)

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	
BANIN Antonio	Contarina (RO)	13.09.1941
BELTRAME Antonio	Rosolina (RO)	23.07.1961
MILAN Marco	Contarina (RO)	07.09.1972
PEZZOLATO Attilio	Porto Tolle (RO)	04.04.1951

SECONDA FASCIA DI RAPPRESENTANZA (SCHEDE BIANCA)

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	
BALDAN Paolo	Contarina (RO)	22.01.1968
BELLETTINI Mario	Adria (RO)	24.12.1966
GREGUOLDO Imo	Porto Tolle (RO)	29.07.1947
MARANGON Mirco	Adria (RO)	13.04.1978
POZZATO Eder	Taglio di Po (RO)	30.09.1951
TUGNOLO Adriano	Porto Tolle (RO)	19.08.1956
VIVIAN Albano	Chioggia (VE)	31.08.1973

TERZA FASCIA DI RAPPRESENTANZA (SCHEDE GIALLA)

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	
BRENA Camillo	Verona (VR)	10.03.1960
GAIGA Claudio	Ariano Pol. (RO)	28.05.1967
MEZZANATO Andrea	Rovigo (RO)	23.12.1978
MICHIELETTI Giorgio	Ariano Pol. (RO)	17.12.1950
PEZZOLATO Cinzia	Porto Tolle (RO)	25.12.1964
TESSARIN Luca	Rovigo (RO)	17.11.1982
UCCELLATORI Giorgio	Adria (RO)	25.09.1963
VISENTINI Mario	Loreo (RO)	28.05.1954
ZURIATI Damiano	Adria (RO)	24.08.1972

I candidati espressi da Confagricoltura Rovigo sono quelli evidenziati in grassetto.



ALTALANGA
AZIENDA AGRICOLA

PER CESSAZIONE ATTIVITÀ VIVAISTICA, azienda agricola delle Langhe **vende a basso prezzo** piante di nocciolo varietà **Tonda Gentile delle Langhe** di 2 anni micorizzate, con certificazione sanitaria Regione Piemonte e certificazione BIO.



ALTALANGA
AZIENDA AGRICOLA

Corso Italia, 5 - 12051 Alba
Tel. 0173.262221
Cell. 335.7598572
www.altalangaaziendaagricola.it
raluca@altalangaaziendaagricola.it



Fattura elettronica, nuovi tentativi di truffa anche via PEC

L'Agenzia delle Entrate con un comunicato stampa del 14 ottobre scorso ha informato che stanno circolando delle mail di *phishing** via Pec, relative alla fatturazione elettronica, con lo scopo di truffare i cittadini. Nel mirino ci sono soprattutto le caselle Pec di strutture pubbliche, strutture private e soggetti iscritti a ordini professionali. Si tratta di mail che hanno come oggetto la dicitura "Invio File <XXXXXXXXXX>" e che hanno come obiettivo la raccolta di informazioni da utilizzare verosimilmente per frodare il destinatario. Particolare attenzione va prestata al fatto che il testo del messaggio appare plausibile in quanto è ripreso da una precedente e lecita comunicazione inviata dal Sistema di Interscambio (SdI).

L'Agenzia delle Entrate ricorda che le Pec del sistema SdI hanno alcune precise caratteristiche:

- il mittente è solo del tipo `sdINN@pec.fatturapa.it` dove NN è un progressivo numerico a due cifre;

I malintenzionati cercano di estorcere dati personali

- il messaggio deve contenere necessariamente due allegati composti in accordo alle specifiche tecniche sulla Fatturazione Elettronica (pubblicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate).

L'Agenzia invita pertanto i cittadini a fare particolare attenzione alle mail provenienti da utenze sconosciute o sospette che richiedono di modificare l'indirizzo di recapito per le successive comunicazione con il Sistema di Interscambio. Cestinarle immediatamente è l'unica cosa da fare per non avere problemi.

**Il phishing è una truffa in Internet con cui un malintenzionato cerca di ingannare la vittima convincendola a fornire informazioni personali, dati finanziari o codici di accesso, fingendosi un ente affidabile.*

16

SEA ITALIA
OFFICINA FERRARI
S.S. Romea - Via Giaron, 6 - ROSOLINA (RO)
Tel. 0426.665195 - Fax 0426.664007
www.offromea.it - offromea@offromea.it

VASTA SCELTA DI FILTRI PER TAGLIANDI E IDRAULICI, OLI E GRASSI

PROMOZIONE FILTRI SCONTI FINO AL 50%

COMUNICACI MODELLO E MATRICOLA -DELLE TUE MACCHINE, MEZZI O TRATTORI AGRICOLI TI PROPORREMO UN PACCHETTO-OFFERTA PER I TUOI TAGLIANDI

CNH INDUSTRIAL **Cummins** **Onon** **Donaldson** **MANN FILTER** **Perkins** **Fleetguard** **Valvoline**

Giovedì dell'agricoltore



**Gestione dell'irrigazione
nelle aziende agricole**

Giovedì 7 novembre 2019 ore 18

Stefano Magnani e Rino Castaldelli - Irrimec

**Macchine innovative per distribuzione
di concimi e di fitofarmaci**

Giovedì 28 novembre 2018 ore 18

Rigon Agroservizi

**Agricoltura
conservativa**

Giovedì 14 novembre 2019 ore 18

Marchetti macchine agricole

**Concimazione ragionata
delle coltivazioni agricole**

Giovedì 5 dicembre 2019 ore 18

Massimo Magon - Timac Agro

**Sistemi elettronici
per l'agricoltura di precisione**

Giovedì 21 novembre 2019 ore 18

Sabrina Mantovani - MC Elettronica

**Agricoltura green: nuove opportunità
per fotovoltaico e biometano**

Giovedì 12 dicembre 2019 ore 18

Roberta Papili - Confagricoltura



© iStock/feellife

**Tutti gli incontri si terranno a Rovigo in piazza Duomo 2
nella sala riunioni di Confagricoltura Rovigo**

Lotta alla cimice aliena, salviamo l'agricoltura

■ Luisa ROSA

Dal 40 al 100 per cento di perdite di prodotti, per oltre 100 milioni di danni solo nel Veneto (la stima più aggiornata indica oltre 350 milioni per i frutteti nel Nord Italia), senza contare quelli all'indotto: questi i numeri dei danni causati da *Halyomorpha halys*. "Il Polesine e il Veneto sono tra le zone più colpite dal parassita, la gravità della situazione è tale da mettere a rischio un intero sistema e lo scenario che si può prefigurare a breve è da brividi: la realtà supera l'immaginazione ed è ancora più negativa di qualsiasi nefasta previsione iniziale": Albano Bergami, presidente nazionale del settore ortofrutta di Confagricoltura e produttore di pere (*la coltivazione più colpita, ndr*) nel ferrarese, non ha usato mezze parole. Intervenendo alla manifestazione pubblica indetta dalla nostra Associazione il 17 settembre scorso a Badia Polesine, ha dato voce ai circa 400 agricoltori da tutto il Veneto che gremivano la platea, i palchi e la piazza antistante il Teatro Balzan. Il presidente di Confagricoltura Veneto, Lodovico Giustiniani, introducendo i politici e i tecnici che si sono alternati al tavolo dei relatori, ha rimarcato: "La cimice asiatica, a sette anni dalla sua comparsa, quest'anno ha letteralmente distrutto i nostri raccolti. C'è il rischio che alcune coltivazioni non si facciano mai più, non solo in Polesine o in Veneto, ma in tutto il Nord Italia". Il sindaco di Badia Polesine, Giovanni Rossi, ha espresso preoccupazione per il suo territorio da sempre generoso di prodotti, oggi minacciato da un insetto che ha già devastato intere coltivazioni.

In pericolo soprattutto il futuro della frutticoltura.

Le indicazioni di Confagricoltura a Regione Veneto, governo italiano e Ue

"La cimice è un problema gravissimo per gli agricoltori, ma anche per la popolazione e per gli operatori turistici, che ne hanno riferito la presenza perfino sulle nostre spiagge": l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, accompagnato dal collega di giunta Cristiano Corazzari, assessore al Territorio e sicurezza, ha ricordato che la Regione Veneto sta intraprendendo più azioni per contrastare l'insetto alieno. "Noi assessori del Nord Italia abbiamo da tempo sollecitato il Ministero e non solo sull'introduzione della vespa samurai, che non è la panacea di tutti i mali, ma anche sull'*Anastatus bifasciatus*, parassitoide autoctono che si è dimostrato un grande divoratore di uova di cimice (*articolo su il Polesine n. 11-12 2018, ndr*). Inoltre abbiamo fatto squadra con le nostre Università, che si sono messe in rete con i nostri centri fitosanitari per studiare la biologia dell'insetto e degli antagonisti e anche dei fitofarmaci più utili per contrastare l'insetto alieno. Ora, dopo il decreto del presidente della Repubblica, che ha dato il via libera all'introduzione di specie non autoctone, serve anche l'ok dei ministeri dell'Ambiente e della Sanità. Ci vorranno due stagioni per venirne a capo. Perciò chiediamo al governo e all'Europa la stessa attenzione che è stata riservata alla *xylella*:

18

Le nostre proposte alle Istituzioni

Queste le indicazioni presentate da Confagricoltura nelle diverse sedi politiche istituzionali.

A livello europeo. Una maggior dotazione delle Ocm per la creazione di fondi mutualistici al fine di compensare i danni del crescente numero di patologie che affliggono l'ortofrutta.

A livello regionale. Intensificare la ricerca dedicata alle strategie di contrasto e di coesistenza con la cimice, in forte collegamento con altre esperienze internazionali, soprattutto americane, che si stanno cimentando con la stessa emergenza. Promuovere il più rapido metodo di riproduzione della vespa samurai mettendone a disposizione dei frutticoltori i quantitativi necessari nei tempi più brevi, gratuitamente o a costo ridotto.

Verificare e promuovere con i ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente l'uso di fitosanitari specifici.

Aumentare la dotazione finanziaria prevista nell'ultimo assetto di bilancio regionale recuperando un indennizzo equo per gli agricoltori colpiti dalla cimice asiatica. Emanare un bando con le garanzie sufficienti da utilizzare attraverso

consorzi fidi per dare volano finanziario alle aziende sofferenti per le gravi perdite di prodotto. Effettuare una precisa ricognizione geografica dei danni con conseguente delimitazione territoriale per attivare gli sgravi contributivi e fiscali previsti per eventi catastrofali (D. Lgs. 102/2004).

Finalizzare al meglio le risorse del Psr da destinare alle reti di protezione e alle reti antigrandine: si è vista infatti una minore intensità della infestazione di cimici nei frutteti sotto rete antigrandine. Sarà opportuno prevedere elevati punteggi per questi investimenti strutturali. Altrettanto opportuno sarà aprire il prima possibile i bandi relativi alla misura 4.1.1 del PSR Veneto per consentire agli agricoltori la disponibilità di fondi all'acquisto di reti da installare entro la primavera 2020.

Al Governo. Chiediamo un piano straordinario urgente con risorse adeguate per indennizzare le imprese colpite e per scongiurare la crisi di intere filiere produttive nell'ortofrutta con ricadute socio-economiche pesanti per la perdita di posti di lavoro



La frutta danneggiata esposta davanti al Balzan e lo schermo per seguire la manifestazione in piazza



che sia attivato lo stato di calamità e che 100 milioni di euro all'anno siano destinati al settore fino al 2023". La Regione Veneto ha stanziato 3 milioni.

Sergio Berlatto, presidente commissione Agricoltura della Regione, ha ricordato il problema dei controlli: "La cimice da noi non è arrivata da sola: i nostri agricoltori sono sottoposti a continui controlli, mentre non si fa altrettanto alle frontiere". Secondo il suo vice Graziano Azzalin "la politica deve mettere questo problema tra le priorità e dovrà agire su diversi piani, con tutte le forze a disposizione e in sinergia".

Roberto Caon, componente della commissione Agricoltura della Camera, ha posto l'accento sui ritardi della politica: "Già

nell'ottobre 2018 avevo presentato una risoluzione alla Camera per chiedere un'azione urgente sul tema, ma dal governo che è stato in carica fino ad oggi non c'è stata risposta. Ora l'ho depositata di nuovo, ma la politica purtroppo ha un passo molto più lento rispetto

Continua ►

E la risoluzione della **commissione Agricoltura**

La **commissione Agricoltura** della Camera ha concluso il 2 ottobre la discussione sul contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica approvando all'unanimità la risoluzione che impegna il Governo a: adottare con urgenza il decreto ministeriale con i criteri per l'immissione di specie non autoctone nel territorio italiano, per consentire, nei tempi più rapidi possibili e ottenute le necessarie autorizzazioni, il lancio e la diffusione nell'ambiente del parassitoide esotico vespa samurai; adottare misure straordinarie in favore delle imprese agricole che hanno subito danni a causa dell'invasione della cimice asiatica prevedendo opportune forme di credito specializzato supportate dagli strumenti pubblici a disposizione (Ismea) e potenziando gli strumenti di risarcimento delle imprese danneggiate sia a valere sul Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004, sia attraverso l'istituzione di uno specifico fondo nella legge di bilancio 2020; attivare la procedura per l'utilizzo degli aiuti di Stato come previsto dal decreto legislativo n. 102 del 2004, visto che la cimice è inserita nell'elenco allegato al decreto

ministeriale 21 gennaio 2019; attivare gli ammortizzatori sociali per i lavoratori dipendenti occupati nelle imprese di lavorazione della frutta, in particolare nelle aree maggiormente colpite dall'emergenza fitosanitaria; potenziare la ricerca finalizzata a individuare nuove misure di contrasto, compresa la selezione di nuove specie antagoniste, prevedendo il rafforzamento delle azioni di monitoraggio delle specie antagoniste in corso di introduzione, al fine di evitare effetti pregiudizievoli agli habitat naturali, alla flora, alla fauna e alle colture; avanzare in sede europea la richiesta di una maggiore dotazione finanziaria delle Ocm (Organizzazioni comuni di mercato, ovvero le politiche europee per la gestione dei mercati) finalizzate alla creazione di fondi mutualistici per compensare i danni del crescente numero di patologie che affliggono l'ortofrutta; promuovere in sede europea un'iniziativa volta a potenziare il regime di controlli in ingresso di prodotti agroalimentari e florovivaistici nel territorio dell'Unione, nel senso di richiedere misure e cautele, anche preventive, più stringenti, e di intensificare i controlli fitosanitari sull'importazione delle merci sensibili originarie di Paesi terzi.



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

I CORSI DEL PSR

Sede di Rovigo

– Dgr n. 736 del 28/05/2018 –

Mis. 1.1.1 Area 2A

Fattorie didattiche - ore 30

Mis. 1.1.1 Area 2A

Attività agrituristica - corso base ore 50

Mis. 1.1.1 Area 2A

Attività agrituristica - corso avanzato ore 50

Mis. 1.1.1 Area 2A

Sicurezza sul lavoro RSPP - corso base ore 32

Mis. 1.1.1 Area 2A

Sicurezza sul lavoro RSPP - corso aggiornamento ore 10

Mis. 1.1.1 Area 2A

Pacchetto igiene e sicurezza alimentare - corso aggiornamento ore 28

Mis. 1.1.1 Area 3A

Adesione ai regimi di qualità nel settore vinicolo - ore 20

Mis. 1.1.1 Priorità 4

Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari - corso base 20 ore, corso rinnovo 12 ore

Mis. 1.1.1 Priorità 4

Tecniche di difesa nella produzione integrata - ore 24

Mis. 1.1.1 Priorità 4

Agricoltura biologica - ore 28

Mis. 1.1.1 Area 2A

Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell'azienda agricola - ore 28

Mis. 1.1.1 Area 2A

Diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra-agricole - ore 28

Mis. 1.1.1 Area 3A

Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - ore 20

Mis. 1.1.1 Area 2B

Strumenti per la competitività dell'impresa agricola dal metodo progettuale al business plan
30 ore (riservato under 40)

20



Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.
Organismo responsabile dell'organizzazione: ERAPRA del Veneto.
Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste.



Il teatro Balzan di Badia Polesine gremito di agricoltori arrivati da tutto il Veneto per manifestare la necessità di trovare una soluzione al problema cimice asiatica

all'imprenditoria". Anche la senatrice Roberta Toffanin, membro della commissione parlamentare per le questioni regionali, ha evidenziato la necessità da parte del governo di una risposta immediata al problema, mentre il presidente regionale Luca Zaia e gli europarlamentari Paolo De Castro e Herbert Dorfmann hanno fatto pervenire lettere e videomessaggi, sostenendo che l'impegno per affrontare il fenomeno si sta moltiplicando in tutte le sedi istituzionali. "Chiediamo di intervenire nell'immediato per dare ristoro alle

aziende" ha concluso Albano Bergami. "La politica dirà che non ci sono soldi, ma sono frottole" ha aggiunto. "Li hanno trovati per quota 100, per il reddito di cittadinanza e pure per Alitalia, che in tutto il Paese conta 11.000 dipendenti. Per il settore frutticolo, solo in Veneto, si contano 20.000 posti di lavoro, più l'indotto. Perché i soldi non si trovano?"

21

La prima risposta della ministra

40 milioni di euro ora, a cui si aggiungerebbero altri 40 milioni nei prossimi due anni per le aziende colpite dalla cimice asiatica: lo ha annunciato il 20 ottobre la ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova in un incontro in prefettura a Ferrara. "Abbiamo chiesto alla ministra di fornirci anche gli strumenti di difesa - ha detto Albano Bergami - soprattutto di accelerare l'introduzione della vespa samurai, l'unica in grado di agire efficacemente, dato che tutti i rimedi finora in atto, dalla lotta chimica con antiparassitari, a quella biologica con antagonisti indigeni fino alle reti protettive, attenuano il danno, ma non sono sufficienti."



Il presidente di Confagricoltura Veneto **Lodovico Giustiniani** tra i politici e i tecnici che hanno preso parte all'incontro

...UNA POTENTE SQUADRA SEMPRE AL TUO FIANCO

FiLLi
LONARDI s.r.l.

S.r.l.
SPERONDI

ATTREZZATURE AGRICOLE - GIARDINAGGIO



studio sartori & albertoni



KRONE



tutto per la
viticoltura d'avanguardia



...per chi non ha
TEMPO

VÄDERSTAD



DIECI



VOLENTIERI
PELENC
VITICOLTURA DI PRECISIONE



Simböck



Agricoltura biologica



www.fillilonardi.it

Via Crocetta, 8 - CORREZZO (VR)
0442 56001 - Fax 0442 56444 info@fillilonardi.it

www.speronisrl.it

Via della Meccanica, 28 - ZAI loc. Bassona - VERONA
Tel. e Fax 045 953900 info@speronisrl.it

Augusto Congionti

presidente nazionale Agriturist

“Credo nella forza dell’impegno, dell’equilibrio e della collaborazione: per questo lavoro, da sempre, per la crescita della nostra associazione”: Augusto Congionti, imprenditore agricolo biologico e operatore agrituristico in provincia di Macerata dal 1987, è il nuovo presidente nazionale di Agriturist. Eletto il 17 settembre, sostituisce Cosimo Melacca, che ha terminato il suo mandato. All’assemblea riunita a Roma, a Palazzo della Valle, ha detto: “Siamo prima di tutto soci di Confagricoltura che hanno scelto di diventare imprenditori agrituristici, e ritengo che operare in sinergia con l’organizzazione madre sia una priorità strategica per lo sviluppo dell’agricoltura e dell’agriturismo. Agriturist ha costruito questo grande fenomeno economico e culturale al tempo stesso, che gode dell’apprezzamento della società. Consapevole della nostra storia e della nostra forza, intendo continuare a caratterizzare e promuovere l’offerta turistica delle aziende associate”.

59 anni, presidente di Agriturist Marche, Congionti è stato componente del consiglio Agriturist nazionale. Nel 1987 ha realizzato la prima fattoria didattica italiana offrendo agli ospiti attività per conoscere l’agricoltura e il territorio. Con-



“Operare in sinergia con Confagricoltura per far crescere l’agricoltura e l’agriturismo”

duce dal 2003 l’agriturismo “Terre di Sibilla”, che offre soggiorno, ristorazione, iniziative culturali e didattiche nella sua azienda biologica, situata all’interno del Parco dei Monti Sibillini.

L’assemblea di Agriturist, oltre al presidente, ha eletto anche i dieci consiglieri, tre dei quali veneti: Michelangelo De Benedittis (Puglia), Lorenzo

De Pompeis (Abruzzo), Pierpaolo Palmisano (Puglia), Paola Pedroni (Emilia Romagna), Rosario Romeo (Sicilia), Emanuele Savona (Sicilia), Livia Soliani (Emilia Romagna), il veronese Alessandro Tebaldi e i padovani Chiara Sattin e Leonardo Granata. Tebaldi è titolare dell’agriturismo Corte Atilea a Veggio sul Mincio ed è presidente di Agriturist Verona. Chiara Sattin è titolare dell’agriturismo Borgo Buzzacarin a Monselice ed è vicepresidente di Confagricoltura Padova. Leonardo Granata conduce l’agriturismo Monte Sereno a Bastia di Rovolon ed è presidente di Agriturist Veneto.

23

Tempeste di agosto. La Regione Veneto attiva le procedure di ristoro danni

La Giunta regionale del Veneto ha approvato la richiesta di declaratoria per danni subiti dalle imprese agricole dei comuni del Polesine, del Veronese e della Marca Trevigiana a causa del maltempo che, con forti raffiche di vento e grandinate, si è verificato il 2 e il 6 e 7 agosto scorsi. Il provvedimento individua le zone dei comuni colpiti nelle quali sono stati accertati danni al comparto agricolo a strutture



non ammissibili ad assicurazione agevolata e alle scorte, consentendo così di attivare le procedure del Fondo di Solidarietà nazionale. La richiesta di declaratoria riguarda i danni subiti dai tetti di fabbricati e ricoveri agricoli, stalle, abitazioni rurali, serre, piantagioni arboree da frutto, pioppeti, reti antigrandine dei frutteti. I rilievi di danno svolti da Avepa consentono di proporre al Ministero delle politiche agricole la richiesta di dichiarazione dell’esistenza di ec-

cezionali avversità atmosferiche. Con la pubblicazione del decreto di declaratoria di esistenza di eccezionale avversità atmosferica nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, le imprese del comparto agricolo danneggiate dall’evento atmosferico potranno presentare richiesta di intervento usufruendo delle risorse del Fondo di Solidarietà nazionale.

La declaratoria di eccezionale evento atmosferico per il 2 agosto interessa in provincia di Rovigo i comuni di: Ariano nel Polesine (località Rivà, San Basilio, Tombe, Via Fatutto), Loreo (via Sant’Antonino, via Padova, via del Mare); Porto Tolle, (Cà Dolfin, Cà Tiepolo, Cà Venier, Tolle, Cà Mello, Donzella, Pradon, Polesine Camerini, Canarin, Boccasette, Cà Bonelli); Porto Viro (località Madonnina, Porto Levante, Villaregia), Taglio di Po (località Cà Vendramin, Pisana, Oca Marina e via San Basilio).

Creare centri di aggregazione negli spazi aziendali in disuso

Gli spazi in disuso delle aziende agricole potrebbero diventare centri di aggregazione per gli anziani agricoltori, creando anche un legame intergenerazionale con i giovani, come accadeva negli antichi filò. È una delle iniziative presentate sabato 19 ottobre a Sottomarina, nella sala convegni dell'hotel Airone Resort sul lungomare Adriatico, all'annuale convegno regionale dell'Associazione pensionati di Confagricoltura Veneto (Anpa), con il patrocinio del Comune di Chioggia. Circa 300 gli agricoltori provenienti da tutto il Veneto (oltre una quarantina i polesani), per una mattinata che ha affrontato il tema dell'invecchiamento attivo, tra problematiche sanitarie, pensionistiche e sociali.

“I pensionati, oltre ad avere la necessità di una pensione decorosa e di assistenza sanitaria adeguata, abbisognano anche di servizi socio-assistenziali che li rendano ancora soggetti attivi nel contesto sociale”: così Sergio Nucibella, presidente ANPA del Veneto, ha aperto i lavori, mentre il presidente provinciale ANPA di Venezia, Giancarlo Marchiori, ha ricordato che tanti pensionati agricoli lavorano ancora in azienda: i loro suggerimenti sono importati per le nuove generazioni.

Dopo il benvenuto del sindaco di Chioggia Alessandro Ferro, presenti anche gli assessori Daniele Stecco, Geny Cavazzana e Luciano Frizziero, Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto, ha osservato: “Nel mondo agricolo stiamo assistendo a grandi cambiamenti, non solo climatici: le nostre campagne sono flagellate da insetti nocivi che non conoscevamo, come la cimice asiatica. Il mondo si è fatto piccolo, le commercializ-

Rompere la solitudine della terza età favorendo il dialogo e le relazioni sociali

zazioni internazionali sempre più influenzano le nostre produzioni e i nostri bilanci. In questa fase di cambiamento, è importate l'esperienza e la memoria storica dei nostri pensionati che ci hanno consegnato le aziende nelle quali oggi operiamo”.

Portavoce dei giovani agricoltori il presidente dell'ANGA regionale **Giulio Manzotti**, che ha affermato: “Non si diventa agricoltori facilmente; il contributo di chi ci ha preceduto nella conduzione aziendale è fondamentale. I nostri pensionati ci trasmettono la passione per il lavoro in campagna, lo spirito di sacrificio, l'amore per la natura e per il cibo. Ritengo che i giovani dell'ANGA abbiano molto da imparare e lo scambio di testimone nell'azienda deve essere fatto tenendo conto dei loro insegnamenti.”

L'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, impossibilitato a partecipare, ha fatto pervenire una lettera congratulandosi con ANPA, “per il ruolo che ricopre a tutela e difesa dei pensionati e per l'attenzione particolare che dedica alle problematiche di natura sociale, previdenziale e fiscale dei pensionati”. E ha aggiunto: “Grazie a voi, agricoltori pensionati, per il valore aggiunto che avete nella nostra società, come punti di riferimento insostituibili, sia in famiglia che per il buon funzionamento delle imprese agricole. Fondamentale, però, è riuscire a trasmettere ai giovani la vostra esperienza

24

Lutti

Ugo Giatti nostro associato di Frassinelle Polesine, è mancato il 23 agosto all'età di 95 anni. Lascia la moglie Teresa (Èlia), il nipote Emanuele nostro socio, la nipote Sara con Marcello, la pronipote Vittoria, la nuora Chiara.



Dino Carrari, nostro associato di Padova, è mancato il 12 agosto scorso all'età di 80 anni. Titolare delle Aziende Agricole Carrari con terreni a S. Martino di Venezze e Villadose, lascia la moglie Luciana e la figlia Paola, nostre socie, il genero Bruno e le nipoti Sofia e Ludovica.

Virgilio Migliori nostro associato di Bottrighe, è mancato il 14 agosto all'età di 79 anni. Lascia la moglie Massimiliana, i figli Francesca, Clerice e Guido, la mamma Caterina, il fratello Mario nostro socio, il genero e i nipoti.



Ivo Ferrari nostro associato di Crespino, è mancato il 26 luglio all'età di 81 anni. Lascia la moglie Bena e le figlie Irene e Arianna.

Renzo Zaramello, nostro associato di Castelnovo Bariano, è mancato il 16 settembre all'età di 70 anni. Lascia il fratello Luigi e il nipote Antonio, nostri associati di Ceneselli.



Oltre 300 pensionati da tutto il Veneto sono stati accolti nella sala congressi dell'hotel Airone di Sottomarina

e competenza perché il ricambio generazionale porti avanti quella conoscenza che, coniugata alla capacità innovativa, renda l'agricoltura sempre più competitiva." Il medico dott. Carlo Brusegan ha poi ripercorso la storia della sanità italiana e veneta, dalle Casse Mutue, nate come strutture volontaristiche e poi diventate obbligatorie, alle ECA comunali per i più poveri, con il medico della Mutua. La grande riforma del 1978 del Servizio sanitario nazionale che ha introdotto le prestazioni sanitarie generalizzate e il concetto dell'universalità contributiva. La Regione del Veneto è stata lungimirante avendo aggiunto il servizio socio-sanitario nei compiti di assistenza. Brusegan ha poi fornito, con ironia e coinvolgimento dei presenti, suggerimenti in "pillole" di comportamenti sani, come: "Meno vino e più acqua", seguire i consigli

del medico di base instaurando con lui rapporti di fiducia. "Importante è la socialità – ha ribadito - l'anziano non deve chiudersi in casa ma frequentare coetanei e persone, per rimanere attivo nel fisico e nella mente". Concetti ripresi dalla dott.ssa Marta Rappo: "La qualità della vita è presente quando c'è la dignità e la valorizzazione della persona. Ci deve essere una società inclusiva e l'anziano, sin dove possibile, deve rimanere a casa o nei luoghi nei quali ha le relazioni sociali."

Rodolfo Garbellini, presidente nazionale Anpa, ha ricordato le varie attività svolte dall'associazione e si è soffermato sulla preziosa opera della ONLUS "Senior - L'Età della Saggezza", promossa dal Sindacato nazionale pensionati di Confagricoltura – per i numerosi interventi umanitari tra i quali: l'acquisto di ambulanze attrezzate, attrezzature mediche, defibrillatori eccetera. "Queste attività socio-assistenziali sono state possibili grazie a quanti sottoscrivono il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi alla nostra Onlus e pertanto vi chiedo di farlo anche voi" ha sottolineato in veste di presidente della Onlus.

Angelo Santori, segretario nazionale ANPA, ha infine tratto le conclusioni dell'incontro: "È bello vedere ai nostri eventi sempre tanti pensionati, persone che hanno ancora molte cose da dire e insegnare, che hanno fatto la storia dell'agricoltura italiana dalla fine della guerra sino ad oggi". Santori ha quindi aggiunto: "L'ANPA porta le vostre esigenze e richieste sui tavoli ministeriali, interloquisce con gli enti previdenziali e assistenziali e cerca di fornirvi occasioni di incontro e di svago". E ha concluso con un'esortazione: "Partecipate ai nostri soggiorni che uniscono le giornate culturali al piacere di stare assieme. Quest'anno il primo soggiorno lo faremo nel Veneto".

Come da tradizione, dopo il convegno i pensionati hanno preso parte alla parte conviviale, nello spirito, come affermato dal presidente Nucibella, di fare "filò", per stare assieme condividendo.

Luisa Lucente, di Rovigo, è mancata l'8 agosto all'età di 94 anni. Lascia i figli Eraldo ed Enrico Gasparetto, nostri associati.



Giuseppe Oselin, nostro associato di Villanova del Ghebbo, è mancato il 27 settembre all'età di 83 anni. Lascia la moglie Elsa, il figlio Floriano e la nuora Cinzia, i nipoti Nicola e Marco.

Ettore Arduin nostro associato di Lendinara, è mancato il 18 aprile all'età di 78 anni. Lascia i figli Davide, Daniela e Isabella, i generi Giovanni e Gianluca, i nipoti Nicolò, Elia e Asia, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti.

“L'Ottavio Munerati è una scuola che resta nel cuore”: parola degli studenti

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo articolo che ci ha inviato l'insegnante Vincenza La Porta.

“L'Istituto tecnico agrario Munerati resta nel cuore di tutti”: questo è quello che pensano molti studenti che lo frequentano, e che affermano: “Questa scuola regala un po' del suo incanto ad ogni persona che la visita”. L'Istituto di Sant'Apollinare basa i suoi percorsi sullo studio della natura, della cultura contadina e della tradizione polesana; è l'unica realtà formativa di questo tipo presente nel nostro territorio. Ha una vasta zona agricola coltivata che funge da laboratorio a cielo aperto dove si svolgono lezioni pratiche. L'azienda agricola, condotta dai docenti prof. Riccardo Malavasi e prof. Andrea Davi, è dotata anche di un bel vigneto, arricchito da pochi anni con un nuovo impianto di vitigni autoctoni che andrà a breve in produzione. Annessa all'azienda c'è la serra nella quale, sotto la guida del prof. Stefano Biscaro, gli studenti coltivano le piantine che reimplanteranno nel campo adibito a orto per raccogliere più tipi di ortaggi durante l'anno. Nei prossimi mesi saranno disponibili per studenti e genitori anche bellissime piante da fiore. Da quest'anno l'Ita Munerati arricchirà i suoi ambienti con il ripristino del maneggio e la realizzazione di un campo sperimentale in cui sarà creato un prato da golf utilizzando un nuovo metodo di subirrigazione. E ancora: sarà inaugurato il “laboratorio delle competenze”, realizzato grazie alla Provincia di Rovigo e ai fondi PON. Il laboratorio è attrezzato con strumenti per l'estrazione di oli essenziali, ma è anche aula attrezzata nella quale – come la didattica prevede – è possibile l'uso di Ipad e di altri strumenti tecnologici e digitali. Non mancano i laboratori di chimica, fisica, disegno e produzioni vegetali. Di fondamentale importanza sono infine le attività di PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro): quest'anno impegneranno ben 150 studenti delle classi terze e quarte nelle aziende agricole e agroindustriali. L'autunno è il periodo dell'orientamento verso le scuole superiori, un momento impegnativo per i ragazzi che frequentano la terza media. Per questa ragione l'Istituto Ottavio Munerati apre le sue porte a studenti e famiglie nelle 5 giornate di

Da quest'anno nuove attività
oltre alle esistenti



domenica: 17 novembre, 1 e 15 dicembre, 12 e 19 gennaio. Gli studenti delle medie che lo desiderano potranno anche partecipare a stages in laboratorio e in aula durante gli orari scolastici per ottenere informazioni complete e corrette su tutti i percorsi formativi offerti dalla scuola. Per poter partecipare a queste attività il consiglio è di andare sul sito della scuola www.agrariorovigo.it oppure, secondo il suggerimento dei nostri studenti, “Visitate la nostra scuola! Ne rimarrete incantati”.

26

Nascita



Mia Tauro, nipotina dei nostri soci di Borsea Flavio Strenghetto e Marifulvia Calzavarini, è nata il 15 settembre scorso.

Ai nonni e ai genitori Giulia e Nicola, tante felicitazioni da Confagricoltura Rovigo.

Lauree



Giulia Targa figlia di Gianluca, nostro associato di Lendinara, si è laureata in Scienze dell'educazione e della formazione presso l'Università degli Studi di Padova il 19 luglio, discutendo la tesi “Internamento femminile all'Ospedale Psichiatrico provinciale di Rovigo. Il caso di A.L.”



Egle Scagnolari, figlia dei nostri affezionati soci Renzo e Odetta Ferrati di Badia Polesine, ha conseguito il 10 ottobre la laurea triennale in NTA-Progettazione grafica e comunicazione visiva all'Accademia di belle arti di Venezia con la tesi

“Oltre il ritratto”, riportando il punteggio di 110/110.

Alle neodottrisse le congratulazioni di Confagricoltura Rovigo con l'augurio di un brillante avvenire.

RINNOVA LA TUA SEMINATRICE DI PRECISIONE DA MECCANICA IN ELETTRICA CON IL **KIT ESD**



AUMENTO DEL REDDITO AZIENDALE



AUMENTO DELLA PRODUTTIVITA' FINO AL 40%



**MOTORE ELETTRICO
INSTALLATO SU OGNI
ELEMENTO DI SEMINA**



**SEMINA PIU' PRECISA
ED UNIFORME**



**CHIUSURA AUTOMATICA
DELLE FILE CON GPS**



**SEMINA A RATEO VARIABILE
CON MAPPE DI PRESCRIZIONE**

POSSIBILITA' DI ACCEDERE AI FINANZIAMENTI PREVISTI DAL PSR



SE NON TROVI IL GIUSTO RICAMBIO NON SERVE ANDARE SULLA LUNA



Da oltre 50 anni
SCHIESARO RICAMBI

è in grado di fornirti

FILTRI - BATTERIE - CUSCINETTI

CINGHIE - RICAMBI ELETTRICI

RICAMBI CLIMATIZZAZIONE

LUBRIFICANTI PETROL CALTEX

UTENSILERIA

per **TRATTORI E MEZZI AGRICOLI.**



TEXACO



ricambi@schiesaro.com

SCHIESARO RICAMBI

Ricambi Qualità Originale

Negozi di PORTO VIRO: Corso Risorgimento, 94 ☎ 0426.631055
Negozi di ADRIA: Via Mons. Pozzato, 20/B ☎ 0426.21576